



COMUNE DI RAVENNA

COMMISSIONE N. 1 AFFARI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E SICUREZZA

Seduta del

12 Ottobre 2020

❖ **ORDINI DEL GIORNO**

A pag. 4

DIBATTITO E CONFRONTO SU ART.29 REGOLAMENTO POLIZIA URBANA COSÌ COME EMENDATO E RECEPITO IN PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.

A pag. 20

PROSECUZIONE E DISCUSSIONE E VALUTAZIONE NUOVI EMENDAMENTI PERVENUTI A MODIFICA DEL REGOLAMENTO POLIZIA URBANA

Il Presidente procede all'appello nominale dei Consiglieri:

<i>Consiglieri</i>	<i>Delegato: Cognome</i>	<i>Presente</i>	<i>Ora entrata</i>	<i>Ora uscita definitiva</i>
Barattoni A.	Frati Marco	X	15:00	18:08
Sbaraglia Fabio		X	15:18	17:52
Baldrati Idio		X	15:00	18:08
Ancarani Alberto		X	15:00	18:08
Ancisi Alvaro		X	15:00	18:08
Tardi Samantha		X	15:00	18:08
Maiolini Marco		X	15:00	18:08
Gardin Samantha	Pompignoli	X	15:00	18:08
Distato Michele		X	15:00	18:08
Perini Daniele		X	15:00	18:08
Francesconi Chiara		X	15:12	17:30
Verlicchi Veronica		X	15:00	17:00
Manzoli Massimo		assente		
Mantovani Mariella		X	15:00	18:08
Casadio Michele		X	15:29	17:58
Alberghini Massimiliano		X	15:00	18:08
TOTALI				
PRESENTI	15		ASSENTI	1
Assessori PRESENTI				
Fusignani Eugenio				

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dottoressa Tardi Samantha
CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dottor Paolo Ghiselli

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI

**❖ DIBATTITO E CONFRONTO SU ART.29 REGOLAMENTO POLIZIA URBANA COSÌ
COME EMENDATO E RECEPITO IN PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DELLE
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay, io vado a leggere a questo punto qual è l'articolo definitivo dell'art.29, che recita così: "Fatte salve le norme sanitarie, ovvero previste da leggi e regolamenti in materia, di esercenti, pubblici esercizi e in generale le attività per le quali è obbligatoria la predisposizione di servizi igienici destinati alla clientela, hanno l'obbligo di mantenerli un buono stato di manutenzione ed in decorose condizioni di pulizia. I medesimi esercenti debbono inoltre consentirne l'utilizzo a chi ne faccia richiesta, senza subordinare la fruizione all'acquisto di beni o servizi, fatte salve le ipotesi in cui tale obbligo per motivata valutazione del titolare dell'esercizio o attività comporti un fondato pericolo per il decoro dell'attività, oppure quando tale utilizzo interferisca o crei nocimento allo svolgimento all'attività dell'impresa". Questo è il testo in questo momento del regolamento.

È ulteriormente arrivato, e a questo punto approfitto per farlo presentare, una proposta di ulteriore emendamento a questo testo da parte del Consigliere Panizza, che se mi sente a questo punto glielo farei presentare, in accordo anche col Vicesindaco di modo che... Panizza?

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Sì, sì Presidente Tardi, buongiorno. Un secondo solo perché purtroppo, essendo in viaggio, dovrò collegarmi... cioè diciamo... leggere dal telefonino, quindi un attimo di pazienza, gentilmente.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene, nel frattempo ha chiesto di intervenire il Consigliere Ancisi, a cui do subito la parola.

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

D'accordo, grazie.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Mi sentite adesso?

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Il testo antecedente al mio chiamamolo subemendamento, conseguenza di un suggerimento che ho espresso in sede di discussione nella seduta scorsa, mi rimetterei ad esporre il senso proprio di quest'integrazione che, fatta propria dalla Maggioranza, è stata poi... no, accettato come emendamento – perché poi l'ho trasformato in un emendamento, in una proposta di emendamento – dalla Maggioranza, è stata fatta proprio dalla Giunta e quindi a questo momento l'art.29 andrebbe in Consiglio comunale con appunto quest'integrazione. Fermo restando, io mantengo come ho detto più volte, la mia (incomprensibile) comunque espressa, che l'art.41 della costituzione disponendo che l'iniziativa economica privata afferma che solo la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali, evidentemente noi qua parliamo di un fine sociale, quello non di impresa, quello di consentire ai cittadini e agli ospiti di Ravenna di poter usufruire come servizio pubblico di una toilette di una proprietà privata, di un gestore privato. Fermo restando questo, per cui avevo già fatto un'altra proposta precedente di emendamento che eliminava del tutto questa imposizione insomma, avendo inserito l'inciso "Per motivata valutazione del

titolare dell'esercizio o attività", questo a mio parere limita la discrezionalità che verrebbe lasciata all'Agente di Polizia nei casi in cui dovesse far valere questa norma, di valutare se la decisione dell'esercente fosse giustificata. In questo modo, l'esercente attenendosi sempre alla norma, cioè fondato pericolo per il decoro dell'attività, interferenza o creazione di nocumento allo svolgimento all'attività di impresa, ferme restando queste ragioni, sia lui stesso – motivandola – a decidere se applicarla o meno, cioè la valutazione che la decisione dell'esercente sia conforme al dettato della norma viene lasciato all'esercente, il quale non potrà dire: "Non ti voglio perché hai i capelli rossi o la pelle gialla o perché qui comando io", dovrà motivarla con quello che dice il regolamento, fondato pericolo per il decoro, nocumento allo svolgimento dell'attività di impresa, ma qualsiasi decisione esponga di questo genere, è insindacabile. Così io la penso... almeno, questa è la mia intenzione.

Io avrei finito su questo, però la presenza delle rappresentanze degli esercenti così ampia mi richiede di effettuare in sede di discussione, che si aprisse in loro presenza, un ulteriore intervento. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire Ancarani. Panizza, se è pronto... è pronto? Ah, allora do la parola a Panizza così presen... come? No, allora adesso vi segno. Parola a Panizza per la presentazione dell'emendamento, e poi Verlicchi e Ancarani, okay.

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Allora, nel frattempo ho ricevuto il parere tecnico dell'emendamento proposto, per cui taglierei direttamente gli aspetti che hanno avuto parere tecnico negativo per star qui a non perder tempo; quindi io emenderei l'articolo aggiungendo un art.2 così formulato: "In caso i servizi igienici siano temporaneamente fuori servizio, deve essere affisso apposito cartello di avviso alla clientela, visibile dall'esterno con la data.". Questo perché purtroppo è capitato molto spesso che alcuni diciamo esercenti marciassero sul fatto di rendere fruibile o meno in maniera ingiustificata e immotivata i servizi; quindi quantomeno che la clientela all'esterno sia diciamo... se ne possa rendere conto soprattutto per quanto riguarda i turisti che magari scelgono un esercizio piuttosto che un altro proprio perché poi devono usufruire dei servizi. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Allora, se non ho capito male quindi la prima proposta di emendamento, col fatto che ha il parere tecnico negativo, viene direttamente ritirata?

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Sì, assolutamente sì.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene. Quindi la proposta del Consigliere è un'aggiunta di un comma praticamente dell'art.29 che dice: "In caso i servizi igienici siano temporaneamente fuori servizio, deve essere affisso apposito cartello di avviso alla clientela, visibile dall'esterno con la data. Il gestore è tenuto a dimostrare di essersi attivato per ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile.". Questa è la proposta.

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Mi scusi, Presidente? "Il gestore è tenuto..." va tagliato perché anche quella parte lì ha ricevuto parere tecnico negativo, quindi si fermerebbe soltanto "... dall'esterno con la data", punto.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Allora, il Consigliere Panizza dice che anche il comma 2 era composto da due frasi, una che dice: "In caso i servizi igienici siano temporaneamente fuori servizio, deve essere affisso apposito cartello di avviso alla clientela, visibile dall'esterno con la data.", aggiungeva la seconda frase in cui diceva che il gestore era tenuto a dimostrare anche di aver chiamato l'idraulico praticamente, ma questa frase l'ha depennata perché tecnicamente ritenuta non idonea. Comunque, questa è la proposta di Panizza, io a questo punto avvio il dibattito, do la parola a Verli... Ancarani, prego.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Tornando al motivo per cui sono state invitate le associazioni di categoria, così... come dire, iniziamo a venire al punto più anche mediaticamente controverso su quanto riguarda questo regolamento di Polizia Urbana, io ritengo che la dicitura proposta dal Consigliere Ancisi e inserita in quello che era stato a sua volta un emendamento della Maggioranza che dice che di fatto la valutazione sull'opportunità o meno, sulla base di alcuni ovviamente dati di fatto che possono attenersi al singolo esercente e al singolo locale in cui l'esercente opera, dicevo la valutazione lasciata all'esercente toglie quel problema che a nostro avviso nella parte emendata dalla Maggioranza prima della proposta Ancisi maggiormente rimaneva discutibile, e cioè lasciata al (incomprensibile) sulla correttezza o meno di quanto l'esercente dichiarava. Nel momento in cui è l'esercente stesso che in qualche modo autocertifica, anche se non c'è scritto così, che l'eventuale uso del servizio igienico non riesce a renderlo possibile per le esigenze, le motivazioni, o meglio, che sono state ben spiegate nell'emendamento, abbiamo risolto di fatto voglio dire il 95% delle problematiche che la volontà che voleva imprimere inizialmente l'Amministrazione avrebbe causato. Dopodiché, vi dico, lo dico anche alle Associazioni di Categoria, che personalmente – perché non temo di dirlo – sono rimasto molto perplesso dal fatto che le associazioni di categoria avessero di fatto concertato positivamente l'emendamento nel testo che ci ha presentato la Maggioranza, perché o ci parlo solo io, ma con gli esercenti con cui ho privatamente parlato – e sono numerosi – a nessuno piaceva quel testo. Allora mi chiedo obiettivamente perché, ripeto, ognuno fa il suo mestiere, ci mancherebbe altro, però questo testo così come sub emendato da Ancisi e che immagino ora piaccia anche alle Associazioni di Categoria, me lo auguro perlomeno, tutela molto di più gli esercenti della versione precedente. Allora non vi nego, lo dico chiaramente, il mio stupore, l'ho già dichiarato nella Commissione precedente, la difesa delle Associazioni di Categoria se l'è intestata direttamente il Vicesindaco, gliene do atto, lui stesso ha fatto scudo alle Associazioni di Categoria e alla cosiddetta “concertazione”, io... come dire, faccio l'umile Consigliere di Opposizione, quindi ve lo dico così come la penso, parlando con gli esercenti, ma questo è il tema; perché, ovviamente, quella che è la scelta, l'emendamento così come oggi trasformato anche con l'aiuto di alcuni Consiglieri di Opposizione è un compromesso perché il vero tema qui poteva essere o che la Maggioranza che aveva all'inizio puntato molto su questa possibilità di consentire per ragioni turistiche o meno, insomma, si potrebbe parlare a lungo del motivo, l'utilizzo dei bagni a qualunque cittadino presso qualunque esercente, poteva la Maggioranza decidere di tenere il punto e, che ne so, magari di dare un contributo economico a coloro... agli esercenti, però ovviamente questa era un altro tipo di scelta politica; oppure si poteva avere il coraggio che probabilmente non c'è di dire, perché per come ora è scritto quell'emendamento, se io esercente non voglio farti entrare non ti faccio entrare, questo è il significato finale di quell'emendamento, oppure di avere il coraggio assoluto di togliere l'obbligo, perché l'emendamento dice, di fatto ora l'articolo dice: “Tu sei obbligato, ma se tu valuti che non è il caso, l'obbligo è sparito”.

Quindi ora quell'articolo è una grandissima ipocrisia che a me va benissimo eh, perché io non ritengo che sia giusto che un cittadino entri in qualunque esercizio pubblico senza pagare nulla, eccetera, non lo ritengo giusto e quindi per me che il risultato finale sia questo è più che... insomma, sono soddisfatto del risultato finale; ma per come la vedo io questo articolo è ora una grandissima ipocrisia, proprio la rappresentazione dell'ipocrisia, che mi soddisfa nell'esito finale ma non nella modalità. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie, ha richiesto di intervenire Verlicchi e poi il Vicesindaco.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Grazie, Presidente. Mah, allora noi come Gruppo consiliare siamo stati tra coloro i quali nella scorsa seduta abbiamo richiesto la presenza dei rappresentanti delle Associazioni di Categoria proprio per capire qual era stata la ratio che li aveva portati poi a concertare, come diceva prima il collega Ancarani, con l'Amministrazione un articolo che metteva in una posizione, almeno per quanto è stata la nostra lettura, molto difficile gli esercenti in quanto lasciava ad un eventuale Agente di Polizia Locale chiamato ad intervenire in una diatriba tra un aspirante fruitore di una toilette e il gestore dell'attività del pubblico esercizio la decisione se le motivazioni che spingevano appunto il gestore, il proprietario, chiamatelo come volete, l'esercente a non concedere il proprio bagno fossero o meno valide; e da lì avevamo appunto avuto modo di criticare propri perché si apriva a spazi di manovra un po' troppo ampi, e soprattutto l'obiezione che è venuta anche da rappresentanti della Polizia Locale, che comunque l'esercente poteva sempre fare ricorso non ci aveva convinti granché.

Detto questo, la versione che oggi ci troviamo con voi a valutare, ma che da quanto mi risulta, visto che ho letto i giornali nei giorni scorsi, è stata già recepita dalla Giunta, e faccio un piccolo inciso: già in passato,

noi siamo qui circa da un anno e mezzo, Presidente, a fare queste sedute di Commissione più o meno con varie pause non dovute solo al Covid ma anche insomma a impreparazione da parte della Maggioranza che ci chiedeva di rinviare le sedute perché non si erano messi d'accordo, quindi è da un anno e mezzo che ci troviamo qui e noi costiamo, costiamo alla città e ai cittadini quando ci riuniamo, eppure leggevamo, l'abbiamo letto in una prima battuta quando appunto c'è stata la prima versione di quest'articolo, e poi nei giorni scorsi in seconda battuta che noi qui ci trovavamo a discutere ma poi le cose venivano decise al di fuori di quest'aula, non in nostra presenza. Quindi tutto è ammissibile, ma non tutti è accettabile, quindi soprattutto quando poi viene l'ulteriore seduta, quando doveva essere chiuso tutto circa 15 giorni fa nell'ultima seduta di questa Commissione, è stata richiesta dall'Opposizione, sentire un Consigliere sedicente di Opposizione che esce sui giornali dicendo: "Mi sono già messo d'accordo con la Giunta" insomma fa un po' girare le scatole.

Detto questo, voi non c'entrate nulla, parlo coi rappresentanti delle Associazioni, torno a bomba invece su quello di cui dobbiamo discutere, ovvero l'articolo. Come è stato letto nell'ultima versione dalla Presidente, è vero, lo diceva prima il collega Ancarani, è una versione sicuramente più dolce, se vogliamo, rispetto alla prima; però è una versione che continua a mantenere un passaggio che a nostro avviso non è accettabile, il "Debbono consentire l'utilizzo". A nostro avviso l'obbligatorietà non va mantenuta. È vero che comunque, come dicevamo prima, con l'integrazione si pone il baricentro, diciamo si sposta più a favore dell'esercente che può decidere, però rimane a nostro avviso ancora troppo spazio di contestazione; quindi noi spingiamo perché, ma ripeto, credo che ad oggi spingeremo in Consiglio comunale chiedendo di non accettarlo insomma, voteremo probabilmente contro ma mi sembra che siano già state decise, come dicevo prima, tutte le cose al di fuori di quest'aula, il "debbono" a nostro avviso non ci deve essere, ma qualora si insista in questa strada, faccio presente che in data 04/11/2019, quindi parliamo di circa un anno fa, tra gli emendamenti presentati da questo Gruppo consiliare ce n'era uno – proprio l'art.29 – in cui chiedevamo di fare un'integrazione al comma 1, lo leggo velocemente, Presidente: "La Giunta comunale riconoscerà annualmente previa adozione di apposita delibera ai pubblici esercizi ubicati all'interno del centro storico e in prossimità ai monumenti un contributo annuale una tantum.". Questo perché? Perché se è vero che il mantenimento di un bagno pubblico pulito, dotato di tutto quello che ci deve essere costa all'Amministrazione, è vero che costa anche all'esercente, quindi è giusto che all'esercente venga riconosciuto un contributo. Noi qui ovviamente non abbiamo messo dei parametri e non stiamo, come ho detto anche in altre occasioni, chiedendo alla Giunta e all'Amministrazione di affossare il bilancio comunale dando chissà quale contributo, chiediamo semplicemente che venga riconosciuto, se volete chiamiamolo così, il disturbo agli esercenti. Questa integrazione potrebbe essere, diciamo, valida in entrambi i casi, cioè sia nel caso in cui si mantenga quella – che noi non vogliamo – l'obbligatorietà, sia nel caso non si mantenga e forse nel secondo caso a nostro avviso ha ancora più forza perché nel momento in cui io dico che tu hai facoltà di essere ospitale ed eventualmente di dare la tua toilette a un avventore che però non consuma o non compra nulla all'interno del tuo esercizio, sei comunque stimolato perché ti riconosco diciamo un minimo, è un incentivo, tanto o poco che sia. Non sarebbe un caso a parte perché in Italia ci sono dei Comuni che lo fanno. Questo, come dicevo prima, è un emendamento che noi abbiamo proposto a novembre dell'anno scorso, ce ne sono altri che abbiamo proposto poco dopo, l'8 novembre 2019, noi di questi peraltro non sappiamo se sia stato valutato niente, se sia stato accettato qualcosa, è passato un anno.

Quindi, qui faccio l'inciso che verrà discusso dopo, vorrei capire anche qui dai rappresentanti della Giunta se qualcosa dei nostri emendamenti verrà accettata o meno perché io ufficialmente non lo so, e vorrei capire il prossimo martedì, quando ci sarà il Consiglio e si discuterà probabilmente questa roba qui, che cosa devo presentare. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Do la parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Fusignani

Grazie, Presidente. Molto telegraficamente: intanto, consentitemi di ringraziare le Associazioni di Categoria attraverso ovviamente il tavolo delle imprese per la disponibilità che hanno sempre manifestato nel confronto in generale con tutti i temi più importanti che riguardano l'Amministrazione comunale e quindi l'Amministrazione della città e le nostre comunità ivi compreso ovviamente il regolamento di Polizia Urbana; ma desidero ringraziarli anche per la disponibilità che hanno manifestato ad accogliere la proposta del Consiglio, della Commissione che oggi è qui riunita, a partecipare appunto ai lavori portando la loro testimonianza diretta. Io ripeto un po' i concetti che ho espresso la volta precedente, e cioè che è uno degli

assi portanti di questa Amministrazione, come credo quello... come dovrebbe essere per tutte le Amministrazioni e per tutti coloro che sono chiamati a vario titolo dai vari livelli istituzionali a rappresentare consessi più ampi, che si tratti dell'Amministrazione di un Comune, che si tratti dell'Amministrazione di un Consiglio territoriale, della rappresentanza di un Consiglio territoriale, o più in grande della Regione o dello Stato, l'asset fondamentale su cui basare l'impegno è il confronto con i cittadini, il confronto continuo con i cittadini che ovviamente avviene nelle assemblee elettive indirettamente per via dei rappresentanti eletti nei vari consessi, direttamente nelle assemblee pubbliche, sicuramente con i portatori di interesse che nella fattispecie sono le parti sociali e le Associazioni di Categoria, e questa regola non sfugge a Ravenna, non è mai sfuggita a Ravenna, non sfugge particolarmente a questa Amministrazione. Ovviamente, questo regolamento di Polizia Urbana ha seguito le stesse dinamiche che devono seguire tutte le norme, le modifiche, tutte le azioni che vanno a migliorare, perché il tentativo di chiunque è sempre quello di migliorare la convivenza civile e non certo di peggiorarla, quando le cose riguardano più ampiamente gli aspetti della vita sociale, civile e della comunità. Gli aspetti più importanti, ovviamente, della vita sociale e civile, tra gli aspetti più importanti della vita sociale e civile c'è il tessuto economico con tutta la sua articolazione di imprese a vario titolo: imprese produttive, imprese di servizio, imprese commerciali e quindi gli esercenti.

Io credo che il lavoro che è stato portato avanti in questi mesi, in questi tanti mesi – tanti o pochi lo dirà il dibattito – io dico che è stato un lavoro importante, è stato un lavoro che ha visto il concorso di tutti, si è partiti da una proposta dell'Amministrazione e credo che tutti questi mesi abbiano portato alla fine, ma sono cose che diremo poi nella presentazione in Consiglio comunale, abbiano portato alla formulazione di un testo che ancora non è con gli emendamenti in corso, con gli emendamenti che sono ancora in fase di dibattito, ancora non è il testo definitivo ma comunque già adesso quel testo ha subito degli assestamenti che lo stanno rendendo di volta in volta migliore, questo ovviamente attraverso il concorso di tutti perché la stessa Opposizione, lo richiamava il Consigliere Ancarani, la stessa Opposizione ha portato dei contributi rilevanti, importanti come è normale che sia ogni volta che si tratta di cose che... perché, torno a dire, la città e la comunità non appartiene a una Maggioranza ma appartiene a tutti i rappresentanti istituzionali, appartiene a tutti i cittadini e a tutti noi, in particolare a tutti i rappresentanti istituzionali. In questo quadro anche il rapporto forte con... il confronto forte – il rapporto è inteso come confronto – con le Associazioni di Categoria attraverso il tavolo dell'impresa ha portato a delle modifiche importanti, e non è che le imprese non avessero compreso la forza della proposta iniziale, l'avevano perfettamente compresa; ovviamente, come è giusto che sia e come è corretto che sia avvenuto, anche grazie al concorso dell'Opposizione, di alcuni Gruppi di Opposizione in particolare, questa formulazione è una formulazione che secondo me riesce a fare chiarezza di tutti gli aspetti più controversi, facendo salvo il principio che le imprese hanno compreso e condiviso, e cioè il principio che ognuno in quota parte concorre – in primis gli esercenti – si concorre a migliorare tutti insieme l'offerta turistica perché sono i primi ad avere dei benefici dalla presenza turistica, dal miglioramento dell'offerta turistica, sono proprio gli esercizi commerciali e gli esercenti, soprattutto quelli del centro e quelli che sono vicini alle zone di maggior pregio di Ravenna, e quindi questo principio è stato fatto salvo. E non è che la formulazione che era stata proposta, integrata poi con l'emendamento proposto la volta scorsa dal Consigliere Ancisi, non è che quella formulazione fosse una formulazione sospesa; è vero, l'emendamento presentato dal Consigliere Ancisi taglia la testa al toro perché dà una tutela ulteriore all'esercente, ma nel confronto questo aspetto era stato poi... non voglio anticipare le cose che dirà il Presidente, il coordinatore pro tempore del tavolo delle imprese, però intanto che ho la parola lo dico, questo aspetto era stato valutato dal tavolo delle imprese, tant'è che avevano chiesto: "Ma quali sono questi casi?" e noi avevamo assunto l'impegno, ecco perché la formulazione dell'articolo era così, noi avevamo assunto l'impegno tecnico di formulare attraverso una circolare interpretativa tutte le casistiche. Era un accordo poi, voglio dire, non voglio anticipare cose che magari voleva dire il Presidente, ammesso che le volesse dire, però sto a spiegare la cosa. Sta nella logica delle cose che uno chieda quali sono questi casi, siccome noi abbiamo... il nostro principio era il concorso all'accoglienza della città, il principio dell'impresa ovviamente era la tutela dell'attività di impresa; con questa formulazione si compendia tutto e con la richiesta specifica che veniva... era un percorso articolato e complesso, lo fa il Ministero con le circolari attorno al DPCM, ha ragione il Consigliere Ancarani; con questa formulazione, che io mi sento di accogliere, con questa formulazione credo che si sia chiuso il cerchio e credo in maniera positiva, almeno questo è il mio giudizio fermo restando che poi le competenze sono in capo al Consiglio comunale che è sovrano su queste cose. Per quanto riguarda il mio giudizio, che è il giudizio dell'Amministrazione, visto che sono Vicesindaco di questa Amministrazione, il giudizio è un giudizio assolutamente positivo, fermo restando la valutazione finale che competerà al Consiglio comunale.

Ne approfitto, perché sono stati presentati ulteriori emendamenti, o meglio un ulteriore emendamento dal Consigliere Panizza relativamente a questo articolo, intanto lo ringrazio per aver tolto... lo ringrazio, d'altronde non c'erano le compatibilità tecniche, e quindi era molto difficile accogliere delle proposte che non rispondono alle normative vigenti o che non sono attinenti al presente regolamento. Resta una parte in vigore come emendamento che non è stato ritirato, e che riguarda appunto l'obbligo di affissione di un cartello comunicante il guasto dei servizi igienici. Ovviamente, questo tipo di proposta non ha controindicazioni da un punto di vista tecnico; credo, ma questo è un mio pensiero, con la premessa sulla quale non tornerò mai più perché è scontato, non voglio essere io il pleonastico in questo caso, con la premessa che sarà poi il Consiglio nella sua sovranità a decidere o non decidere, credo che questa cosa sia inopportuna intanto perché un cartello..., che facciamo di tutto per migliorare il decoro della città e per migliorare anche l'appeal delle nostre vetrine, c'è un regolamento apposito che sta venendo avanti in questo senso, c'è un articolo che parla di decoro delle vetrine anche nel nostro regolamento di Polizia Urbana, credo che affiggere visibile dall'esterno, peggio ancora in una vetrina, cartelli che parlano di toilette, di guasti e servizi non credo che sia il massimo dell'opportunità, all'interno sarà una..., ma io questa cosa qui la vedrei più come facoltà e non come obbligo, fermo restando, dicevo, il fatto che poi la Maggioranza e l'Opposizione nel loro dibattito decideranno se e cosa fare.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire Ancisi, poi quando volete vi do la... okay. Alvaro?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì. Vorrei (incomprensibile) in questa occasione. Il fatto che il mio subemendamento, chiamiamolo così, fosse già stato fatto proprio e non segretamente dalla Giunta Municipale e quindi *ipso facto* fosse entrato a questo momento, perché dopo questo momento si può ancora intervenire, parte del testo che verrebbe sottoposto al Consiglio comunale mi è stato comunicato dalla Presidente di questa Commissione il giorno venerdì 9 ottobre dicendo proprio che è già stato recepito dalla Giunta e ad oggi è così formulato. Quindi tutte le persone di buonsenso – che sono almeno in questo Consiglio comunale in 31 – possono capire che la sparata è stata assolutamente come al solito rivolta alla luna, per non dire di peggio.

Vorrei però con l'occasione (incomprensibile) che noi già da ottobre dell'anno scorso abbiamo presentato un emendamento che addirittura ferma questo art.29 alla parola "Polizia", togliendo anche "destinati al pubblico", per cui la nostra idea che non cambiamo, perché noi le idee le abbiamo, ecco, e quando ci crediamo le manteniamo ferme, fatte salve le norme sanitarie, ovvero previste da leggi e regolamenti in materia, gli esercenti, i pubblici esercizi e in generale le attività per le quali è obbligatoria la predisposizione di servizi igienici hanno l'obbligo di mantenerli in buono stato di manutenzione e in decorose condizioni di pulizia, questo è tutto quello che la Costituzione italiana consente. Poi, siccome la Costituzione italiana negli Enti locali viene applicata quando si vuole per la semplice ragione che nessuno fa più il controllo di legittimità degli atti degli Enti locali, non le fa più il Governo con il Prefetto, non le fa più la Regione con la Commissione istituita allo scopo perché questo sarebbe lesivo dell'autonomia degli Enti locali, ma non lo fanno neanche gli Enti locali nella loro autonomia, come potrebbero attraverso le associazioni che li rappresentano o in qualche modo comunque che siano espressione di loro stessi e che non lascino al singolo Amministrazione la decisione di quello che è legittimo o no.

Quindi, anche se viene approvato sicuramente ha valore, ha valore perché se nessuno si oppone, se nessuno si oppone e ricorre al TAR o al Presidente della Repubblica, trascorso un certo numero di giorni è come legge; dopodiché si può far valere solo di fronte alla Corte Costituzionale, ma non è questo un sistema sano che possa avere vigore in un Paese che si intitola lo stato di diritto addirittura richiamandosi all'Antica Roma, che era all'avanguardia. Per cui, anche su questo vorrei sgombrare il campo da (incomprensibile).

Chiedo scusa a tutti quelli che mi ascoltano perché colgo l'occasione della presenza di questo... se ho capito bene, raggruppamento, coordinamento insomma delle Associazioni rappresentative del commercio e degli esercizi pubblici, per ricordare che (incomprensibile) un problema che è stato molto discusso che attiene direttamente alla gestione delle attività di commercio e di esercizio pubblico; però ce n'è un altro che non è da meno, fa specie che la Giunta comunale non l'abbiamo sottoposto al coordinamento, che è quello che riguarda la conduzione di animali in aree pubbliche o di pubblico passaggio in cui nella formulazione che fino ad oggi ci viene proposta obbligherebbe – cosa che non è detto da nessuna legge, da nessuna norma che possa avere valore di legge, se lo dicesse il regolamento del Comune di Ravenna non so se sarebbe il primo in Italia – per cui tutti i cani che entrano... non già per strada o in un luogo pubblico che questo lo dice la legge, entrano in un negozio, in un ristorante o in un bar, o simili, deve tenere – per tutti i cani che lo

accompagnano – la mascherina... non la mascherina, la museruola. Anche questo naturalmente non c'entra niente con la Costituzione, la libertà di impresa non soffre di vincoli di carattere sociale se non tramite legge, se non tramite regolamento; per cui vi faccio presente che, se mi stanno ascoltando i rappresentanti delle Associazioni animalistiche, questa norma si espone non solo a controversie ma anche a ricorsi. Infatti, noi avevamo proposto, c'è stata anche una petizione, non so se qualche migliaio di cittadini che l'abbiano firmata meritino una risposta nel merito e non soltanto: “No, ho deciso così, augh”, però nella proposta che noi avevamo fatto, addirittura concordata nel testo con la Polizia Locale, e non per attività forzate ma nell'ambito della reale collaborazione che deve intervenire fra servizi, uffici dell'Ente pubblico e gli Amministratori di quell'Ente pubblico quali sono anche i Consiglieri comunali, anzi lo sono prima degli Assessori perché almeno i Consiglieri comunali sono eletti dai cittadini, secondo cui proprio si lascerebbe ai gestori degli esercizi commerciali, di pubblici esercizi, la facoltà di vietare o consentire l'accesso degli animali – che sta nella Costituzione – indicando solo delle condizioni che non limitano questa facoltà, cioè che: nel caso di accesso non consentito, esponano all'ingresso il divieto; nel caso di accesso consentito, la persona da cui il cane è custodito lo tenga al guinzaglio, abbia cura che non sporchi e non crei disturbo o danno alcuno, portando con sé allo scopo una museruola rigida o morbida da applicare all'animale, quando necessario, anche su invito del titolare dell'esercizio. Quindi questa è una norma che rispetta la Costituzione, quest'altra non la rispetta; ma questa decisione non è più scandalosa di quanto sarebbe stato imporre ai gestori di queste attività di... l'ho detto in poche parole, il diritto di libero accesso a chiunque nelle loro toilettes, perché qui c'è una gran parte della popolazione che è molto affezionata, è molto legata, trova giovamento anche in un rapporto di amicizia in particolare con i cani e con altri animali da compagnia, avrà ben qualcosa da dire.

L'altro giorno, scendendo dalle scale, avviandomi alla bicicletta che era lì... non era nelle rastrelliere perché queste sono più i giorni che non ci sono perché si fanno altre... vengono spostate via da altre attività, era comunque lì; un giovane con due cagnolini minuscoli in braccio, credo fossero Chihuahua, ma adesso non mi pronuncio neanche, bellissimi... gli ho detto: “Guardi che se il regolamento passa fra poche settimane, lei non può mica entrare in un negozio o in un bar con questi due animali senza la museruola”, non ci voleva credere. Ma non è solo l'esempio di quanto sia assurda questa decisione, è che veramente insomma bisognerebbe un po' cercare di essere capaci di discuterne senza pregiudizio con la propria cittadinanza, da chi la rappresenta ma anche dalla cittadinanza che si attiva per colloquiare con l'Amministrazione comunale. Quindi io faccio un ultimo appello, io fossi nelle Associazioni nazionali, perché quelle locali non so se ne abbiano la possibilità, le risorse eccetera, questa norma la impugnerei prima di tutto di fronte al TAR, ma anche alla prima multa che fosse staccata, anche chiederei attraverso la Magistratura di essere sottoposto alla Corte Costituzionale. Però abbiamo qui i rappresentanti degli esercenti, a cui non è stato detto niente di questa parte qua, però loro hanno ben capito che d'ora in avanti o si chiudono gli occhi ancora per altri 3 anni come hanno fatto con il regolamento per il benessere degli animali, questa norma c'è stata ma non ha fatto una multa su tutto il regolamento del benessere degli animali, su tutto, in questi 3 anni; oppure, se questo regolamento invece deve essere applicato, qualora un Agente di Polizia, anche per altre ragioni, fra l'altro il settore che se ne occupa è quello che si occupa anche del commercio, dell'edilizia eccetera, per tantissime altre ragioni entra in uno di questi esercizi e c'è un cane senza museruola, non multa solo il conducente, multa anche il titolare. Vorrei che fosse ben chiaro anche a questo coordinamento e gli vorrei chiedere anche di esprimersi prima che sia troppo tardi, cioè prima che questa cosa vada in Consiglio comunale, e perché la Giunta possa fare un'ultima riflessione prima di quella data. Ci abbiamo messo un anno e mezzo per arrivarci. Questa bozza di regolamento è sul tavolo della Giunta da marzo del 2019, questa sembrava che andasse in cavalleria, che non ne parlasse più nessuno, ma non ci pensate che non ne parli più nessuno, non ci pensate che tutti chiudono gli occhi e si mette la norma, “Tanto nessuno la applica”. Non credo, non sarò io certamente a fare niente perché non mi appartiene, ma insomma è un peccato veramente che questo regolamento parta con questo... come dire... lesione insomma della legittimità proprio (incomprensibile) prima ancora che del buonsenso, perché dire che un Chihuahua deve portare la museruola solamente perché il proprietario, il suo... gestore entra in un negozio o in un bar. Poi è chiaro, ci sono tante altre cose che devono essere rispettate, non possono entrare i cani dove si prepara, (incomprensibile) gli alimenti, era ancora questo nel nostro emendamento, all'interno o all'esterno degli esercizi; può anche essere predisposto un locale, uno spazio apposito in cui si accolgono gli animali, ma questo ci sta tutto, senza ledere quella che è la libertà d'impresa degli esercenti di queste attività. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di prendere parola Mambelli.

Mambelli (Presidente Confcommercio)

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Solo alcune cose: allora, il Consigliere Ancisi dice il tavolo... volevo spiegare quello che rappresento io oggi, non è il tavolo di commercianti, ristoratori, baristi o chissà quanti, a questo è il tavolo che raggruppa 13 imprese dell'imprenditoria territoriale della nostra provincia... come?

(Voci fuori microfono)

Mambelli (Presidente Confcommercio)

13 associazioni, sì certo.

(Voci fuori microfono)

Mambelli (Presidente Confcommercio)

Ah pardon, scusa. Esattamente commercio, industria, artigianato, agricoltura e cooperazioni, quindi è al di là di quello che può essere solo il discorso del commercio.

Sul discorso dell'art.17 che tiri in ballo, è l'art.17 che è quello sui cani; oggi stiamo parlando dell'art.29, dove io sono d'accordo con quello che lei..., e comunque va molto bene il fatto di aver fatto un emendamento, che sia stato accolto mi sembra dalla Giunta per la parte che comunque riguarda l'art.29 dell'utilizzo delle toilettes dei pubblici esercizi. Allora, a questo punto facciamo un salto indietro, quindi l'art.17 io lo lascerei per un'altra (incomprensibile) o ci ritroviamo in un altro momento, parliamo di quello, dei cani, che potrei avere anch'io qualcosa da dire e così, però non mi sembra il caso di accavallare le cose perché noi oggi siamo qui e il tavolo è raggruppato, è riunito per l'art.29, punto.

Dopodiché, procediamo un attimino il discorso, facciamo il cappello della situazione: non è vero che noi siamo stati a guardare, non è vero che noi siamo stati zitti, ma abbiamo da subito avuto un rapporto stretto con l'Amministrazione, esattamente con il Vicesindaco, perché comunque c'erano delle cose che non ci stavano affatto bene; siamo intervenuti subito, abbiamo visto le cose in primis come associazioni del commercio, perché comunque erano le cose del turismo e dell'artigianato che erano le cose, le associazioni che sono principalmente, diciamo poi anche l'agricoltura con gli agriturismi e tutta una serie di cose e comunque siamo coinvolti tutti, ma principalmente era per il centro, laddove ci può essere veramente un problema; siamo intervenuti subito e abbiamo subito chiesto una modifica, quindi non è vero che abbiamo comunque accolto la cosa senza dire niente. Anzi, devo dire che vista la nostra resistenza a questo, il Vicesindaco ha proprio convocato il tavolo perché voleva dialogare con noi e vedere se poteva esserci una via di incontro, una mediazione. Bisogna dire subito una cosa: si parla di pubblici esercizi, pubblici esercizi, non è casa nostra, è un pubblico esercizio che è ben diverso. Quando noi dobbiamo dare ospitalità, quando noi abbiamo gente che comunque viene da noi – dico "noi" perché io sono un ristoratore, come tutti quanti ben sapete – noi non ci permettiamo mai di dire ad una persona o ad un cliente, non ci eravamo mai permessi neanche prima di dire: "No, lei, tu sei un (incomprensibile), non utilizzi la toilette", non l'abbiamo neanche mai pensato al mondo. La cosa è ben diversa laddove diventa comunque un obbligo il dare passaggio a tutti quanti di utilizzare le toilettes perché comunque loro possono andare in qualsiasi momento all'interno, al di là del discorso della consumazione che secondo me è una cosa che lascia il tempo che trova, cioè non è la consumazione che ti dà l'obbligo di poter usufruire o ti dà il permesso, ti dà il lasciapassare per poter utilizzare la toilette dell'attività; ecco, allora noi abbiamo chiesto alcune modifiche, le modifiche sono state recepite laddove proprio c'è la necessità di dire: "Io non ti posso mandare in toilette perché la sto pulendo, perché c'è un problema, perché non posso comunque ospitare della gente da fuori al di là della mia clientela", quindi prima di tutto, se permetti, la mia clientela ha una precedenza; dopodiché, se c'è la possibilità possiamo anche pensare di dare un libero accesso, pensiamo al pullman che si ferma davanti al baretino in un borgo della nostra città, si ferma e tutti quanti scendono per andare in toilette, fra l'altro in queste situazioni con una situazione di disagio. Ecco, a questo punto è intervenuta la modifica, e devo dire che qui è stata recepita in un modo corretto, di poter anche noi dire la nostra; le ultime cose messe, "per motivata valutazione del titolare dell'esercizio dell'attività", dove il Consigliere Ancisi dice questa cosa, a noi va benissimo, cioè ci sta bene, dobbiamo sempre partire dal fatto che comunque abbiamo di fronte un futuro che è quello della massima ospitalità perché comunque sia viviamo in una città turistica e non possiamo farne a meno, e dobbiamo sempre andare incontro a questa cosa.

Allora, non è... non mi sta bene, non accetto il fatto che comunque le associazioni non abbiano detto niente, non accetto il fatto che comunque sia sembra che ci sia passato tutto, volato tutto sopra la testa senza

neanche puntare il dito su questa cosa, ma ci sto nel dire che assieme ai miei colleghi delle altre associazioni, assieme all'Amministrazione comunale e in prima persona al Vicesindaco abbiamo ottenuto o comunque abbiamo dato un senso a questa cosa, che è una giusta interpretazione anche perché mi veniva detto che comunque bisogna in un certo modo regolamentare questa cosa perché sono non qualche anno, sono dei decenni che comunque non viene messa mano a questo regolamento, e quindi era ora di cominciare di vedere un attimino, di dare una posizione giusta e corretta anche a questa norma.

Su altre cose che riguardano, ripeto, ritorno sul discorso di prima, che possono riguardare i cani, che possono riguardare altre cose, noi siamo sempre disponibilissimi in qualsiasi momento ad intervenire, non so se sarà un incontro futuro o comunque se ci sarà necessità di fare un passaggio anche su questo, però una cosa che mi viene da pensare in tantissime cose, compreso questo dell'art.29, è che serve solo l'utilizzo del buon senso, perché in tantissime realtà ci si trova di fronte a delle situazioni di incaponimento per delle cose che proprio non hanno alcun senso al mondo. Allora, io dico, sia da parte delle Amministrazioni, sia da parte delle Forze dell'Ordine che comunque dovranno valutare queste situazioni qua, il buon senso che va bene sempre dappertutto, anche da parte dei nostri commercianti delle nostre attività che possono in un certo modo far entrare o non entrare il fruitore della toilette.

Non sono assolutamente d'accordo sulla cosa del Consigliere Panizza, dove diceva di affiggere un cartello, perché... cioè, facciamo tanto per alleggerire l'attività stessa, per alleggerire o comunque per non dargli un peso, non gravare su una cosa, e gli andiamo anche a far affiggere un cartello che poi potrebbe tenere tutti i giorni esposto, lo deve trascrivere, non c'è la data corretta... di cosa stiamo parlando? Cioè, lasciamo perdere, per carità. Non sono assolutamente d'accordo su questo.

È tutto, spero di essere stato chiaro, comunque sono qui come poi anche vedo che ci sono tutte le persone collegate, se vogliono intervenire su questa cosa i miei colleghi delle altre sigle, delle altre associazioni possono anche intervenire per quanto mi riguarda tranquillamente, poi sarà il Presidente che deciderà. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ho in attesa di intervenire Panizza.

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Solo per fare un breve commento sul discorso dell'affiggere il cartello. Io faccio veramente fatica a capire che cosa si voglia fare, visto che ci sono qui le Associazioni di Categoria magari me lo diranno loro, perché se si vuole rendere fruibile Ravenna e appetibile per i turisti, secondo me bisogna anche dargli dei servizi, verissimo, ma bisogna anche che il turista non venga preso in giro o vessato perché fondamentalmente io ero il primissimo a sostenere che era assolutamente sbagliato rendere fruibile la toilette gratuitamente, e con questo concordo con quanto pensa la Consigliera Verlicchi, ma sono anche contrario al fatto che molti esercenti mettano... cioè dicano che i servizi sono guasti per non renderli fruibili, ed è capitato più di una volta assistere a situazioni di questo tipo qui. Quindi quello di mettere il cartello è soltanto un deterrente per far sì che comunque sia, se l'esercente sa che nel momento stesso in cui dice che i suoi servizi non sono fruibili deve mettere un cartello fuori, pena sanzione, a quel punto lì verrà (incomprensibile) a utilizzare quello stratagemma; che poi, faccio presente, la normativa nazionale al momento prevede che i servizi siano sempre disponibili, cioè quindi in questo momento qui il regolamento che siamo per andare ad approvare, per quello che ne so io, va contro quella che è la normativa vigente a livello nazionale, che prevede appunto che i servizi debbano essere fruibili solo dai clienti, e i clienti lo sono nel momento stesso in cui pagano un corrispettivo per una prestazione, che non sia chiaramente l'utilizzo della toilette fornita correttamente, ma comunque l'acquisto di un caffè o anche un pacchetto di cicche o di gomme.

Comunque, detto questo, il discorso del cartello è un modo per far sì che i turisti che solitamente devono obbligatoriamente usufruire della toilette possano eventualmente essere tutelati dal non dover andare magari in un servizio, cioè in un locale dove chiaramente poi si trovano il gestore che dice: "No, non lo puoi utilizzare perché il bagno è fuori uso.". Vabbè, comunque la proposta l'ho fatta, mi ha già fatto capire il Vicesindaco Fusignani che verrà respinta, non c'è problema.

Approfitto del fatto che ci sono qui tutte quante le Associazioni di Categoria per dire che anche sul discorso tema disabili, che a suo tempo feci una proposta che venne respinta a maggioranza, sarebbe ora che gli esercenti – e parlo di alberghi, soprattutto in primis – se non hanno il bagno idoneo per i disabili, che lo rendano pubblico quantomeno (incomprensibile) piattaforme dove si possano chiaramente prenotare i servizi tipo su internet e quant'altro, perché purtroppo dicono che hanno il bagno disponibile per i disabili e poi puntualmente ciò non è la realtà dei fatti.

Chiudo velocemente qui, anche perché non è qui oggi... siamo venuti qui per parlare di questo aspetto qui, però vi vorrei sensibilizzare su questi aspetti qui. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire Verlicchi.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Molto velocemente, solo per riallacciarmi all'intervento che ha fatto il Presidente Mambelli che ovviamente... intanto la ringrazio, ci ha spiegato un po' quella che è stata la logica che vi ha portati appunto a concordare con l'Amministrazione quell'articolo in quella forma; ma proprio sulla base delle motivazioni che lei ha portato, io insisto sul fatto che si sarebbe dovuto inserire, non è una proposta di emendamento perché tanto so che farei perdere tempo alla Commissione e anche al Consiglio dopo, è solo un'espressione di parere diciamo così, insisto sul fatto che al posto della parola "Debbono consentire l'utilizzo" si poteva mettere "Possono consentire l'utilizzo" e stava benissimo in piedi anche quello che poi è stato integrato dal Consigliere Ancisi comunque.

Detto questo, ripeto, non vado avanti sulla discussione perché so che insomma sarebbe lettera morta, ho insistito perché forse voi rappresentanti non lo sapete, ma questa versione che noi abbiamo attualmente in vigore del regolamento di Polizia Locale... Urbana, scusate, è del 1925, quindi non gli si mette mano tanto spesso, e considerando che da qui almeno a diverse decine di anni dovrà rimanere in vigore, forse una parola adesso ha più valore perché oggi noi diamo questa interpretazione, fra 10 anni, 20 anni, 15 anni probabilmente chi ci sarà ne darà un'altra, quindi credo che siano importanti le parole che devono essere misurate bene. Detto questo, visto che il Vicesindaco non si è espresso, ma chiederei anche al Presidente Mambelli che è già intervenuto ed eventualmente agli altri rappresentanti delle Associazioni presenti e collegati, un loro parere – se lo vogliono esprimere – sull'integrazione che noi abbiamo proposto appunto per quanto riguarda il contributo una tantum per fra virgolette il disturbo di concedere le proprie toilettes che, come dicevo prima, a nostro avviso lo manterremo, lo metteremo in discussione se non è stato recepito perché, ripeto, non lo so ma immagino di no visto che non mi si risponde, lo metteremo in discussione in Consiglio comunale; mi piacerebbe giusto per curiosità capire che cosa ne potete pensare voi. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ho in attesa Antonello Piazza.

Piazza (Confartigianato)

Buon pomeriggio e grazie dell'invito che ci dà l'opportunità di esprimere anche qualche opinione. Come ha ricordato il Presidente Mambelli, che è il coordinatore del tavolo, noi come tavolo dell'imprenditoria che racchiude tutte le 13 organizzazioni di rappresentanza del mondo dell'impresa che sono presenti in provincia di Ravenna, quindi questo è il primo dato; abbiamo fatto due incontri, uno su nostra richiesta e l'altro successivo al primo con l'Amministrazione comunale sul regolamento, e ovviamente non abbiamo fatto solo osservazioni all'art.29 che è in discussione oggi pomeriggio. Questo lo voglio dire perché è importante, l'ha detto anche Mambelli, ma ribadire che le associazioni di categoria, questo tavolo, lo ricordo prima di tutto a me stesso, ha fatto a suo tempo la manifestazione in Piazza del Popolo anni fa sulle tasse comunali, ha partecipato attivamente a tutta la formazione dei regolamenti che sono in essere non solo nel Comune di Ravenna, perché il tavolo provinciale dell'imprenditoria ha le articolazioni sia a Faenza per quanto riguarda l'Unione dei Comuni faentini e sia su Luogo per quanto riguarda l'Unione della Bassa Romagna. Questo va detto. Poi è ovvio che le Associazioni di Categoria hanno come interlocutore istituzionale in questo caso le Amministrazioni comunali, ma nulla vieta, nessuno vieta che, come è già capitato devo dire raramente, soggetti diversi, cioè rappresentanti delle istituzioni in Consigli comunali, ci abbiano chiesto degli incontri e ci abbiano chiesto dei pareri su dei provvedimenti che sono – e che erano, meglio dire – in discussione da parte dei vari Consigli comunali sia a livello del Comune di Ravenna, ripeto, ma anche delle rappresentanze degli altri Comuni che, tranne Russi e Cervia, sono legati nell'Unione dei Comuni.

Sul tema di specie, la prima vera discussione che noi abbiamo fatto con l'Amministrazione è una molto semplice, che non mi pare di aver sentito, che riguarda il fatto che la responsabilità di quello che accade in un pubblico esercizio è a carico dell'imprenditore, e quindi ..., qualcuno l'ha detto, Mambelli l'ha ripetuto tre volte il termine "buonsenso", cioè nel senso che se noi avessimo accettato o se noi accettiamo la possibilità anche dietro compenso di tenere aperti i bagni dei pubblici esercizi a tutti, corriamo il rischio che qualcuno faccia degli atti tra virgolette non corretti e a quel punto chi paga in sanzione ma soprattutto con la possibile

chiusura del pubblico esercizio è il titolare del pubblico esercizio. Avete... tutti abbiamo nella storia, io ho i capelli bianchi, alcuni ce l'hanno più bianchi di me, abbiamo avuto in molti casi soggetti che andavano nei bagni non per esercitare attività fisiologiche ma per esercitare altre attività, e queste ovviamente creano un problema. Questo è stato il vero primo punto che abbiamo discusso con l'Amministrazione comunale, e che io voglio riportare a voi, cioè nel senso che non si può – ovviamente lo ricordava il Consigliere Panizza – il servizio igienico è a... come posso dire... serve per i clienti di quell'esercizio, ecco. Questo mi pare abbastanza chiaro, mi pare che con l'articolo e con tutte le varie osservazioni che sono state fatte si passa ad un ragionamento molto più... come posso dire... sereno, nel senso che credo che nessuno degli esercenti pubblici, di chi ha un esercizio pubblico, negherà a un turista – anche se non prende il caffè – di andare nel bagno, ovviamente la cautela è quella che dicevo prima: per quanto ci riguarda, questo è stato il vero e proprio motivo.

Volevo solo dire queste poche cose, però ricordando che ovviamente il tavolo dell'imprenditoria, l'ha detto anche il coordinatore, il Presidente di Ascom Mambelli, è sempre disponibile, cioè nel senso che il miglior ruolo che noi abbiamo è quello di interloquire con le istituzioni, e se c'è qualcuno che ci chiede qualcosa, noi abbiamo sempre risposto che ci siamo e che siamo disponibili, quindi voglio tagliare tutte le polemiche trasversali, non trasversali, il fatto che ci si metta a dire: "Mah, le associazioni hanno fatto, non hanno fatto". Il tema è molto semplice, noi abbiamo un ruolo che ci è dato per fortuna da migliaia di imprenditori che aderiscono alle 13 organizzazioni di impresa, e questo ruolo cerchiamo di svilupparlo, andando nei confronti, ripeto, delle istituzioni e ascoltando tutti coloro che hanno qualcosa da dirci, senza nessuno – parlo, ma credo anche per i colleghi – senza mai aver fatto distinzioni di genere, inteso genere politico eh, non di genere di altro genere.

Per quando riguarda, mi permetto di dire una cosa al Consigliere Panizza, il regolamento di igiene che è in vigore in questo territorio, l'ultimo mi pare... che poi ci sono state le varie modifiche, ma se non sbaglio dai primi anni '90, prevede – che in altri territori questo non è più previsto – che al di là dei pubblici esercizi che hanno l'obbligo del servizio per i portatori di handicap, anche per delle attività che in altri territori d'Italia non hanno questo obbligo, come ad esempio i servizi alla persona, ci sia l'obbligo dei servizi per i portatori di handicap, salvo che non sia un esercizio che era già in essere prima dell'entrata in vigore di quel regolamento, e salvo che non sia all'interno del centro storico, dove non era possibile, e anche adesso non è possibile, fare modifiche strutturali. Questo lo voglio dire perché sempre in quel regolamento, e lo dico ai Consiglieri, si definì che le regole degli ambienti di lavoro fossero uguali anche per chi non aveva dei dipendenti, cioè fossero uguali anche per chi non aveva dei dipendenti per quelle imprese che avevano dei dipendenti, cito la legge 626, oggi decreto 81. Quindi in questo territorio l'attenzione c'è; il vero problema che ci è stato posto dai nostri associati che è di difficile realizzazione, è creare i salti delle piccole rampe anche per chi vorrebbe dare l'accesso ai portatori di handicap con la carrozzina, perché purtroppo, soprattutto nel centro storico, la creazione di rampe ancorché amovibili è un problema di carattere tecnico per l'ingombro che possono portare sulla strada. Su questo credo che si debba fare una valutazione, perché molti dei miei... poi ovviamente quest'anno questo tipo di sensibilità, lo ripeto, non tanto per i servizi alla persona che devono avere abolito tutte le barriere architettoniche, se uno vuole aprire un servizio alla persona intendo parrucchieri, barbieri, estetisti, (incomprensibile) e quindi questo lo metto come sistema, cioè il nostro sistema, l'interlocuzione fra le associazioni e le... come posso dire... gli enti istituzionali – a quel tempo un'azienda Usl, adesso si chiama Asm ma era Usl – e successivamente con i Comuni ha portato a questo. Lo dico per correttezza e per ricordare, lo ripeto, prima di tutto a me stesso che le associazioni di categoria rappresentano i propri associati e, come è importante sapere, vogliono rappresentare il valore di impresa che in molti casi è stato in questi ultimi periodi messo un po' da parte, e dovete anche tenere presente che il sistema socioeconomico di questa provincia e del nostro Comune si basa per la metà su attività pubbliche, ma l'altra metà del mondo è fatta da piccoli imprenditori che hanno una media di 2,5 dipendenti cadauno, ci mettiamo sia la grande impresa che ne ha qualche centinaio, e ci mettiamo chi ne ha zero.

Grazie di avermi ascoltato.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Passerei la parola a Ricci Petitoni di Confesercenti.

Ricci Petitoni (Confesercenti)

Sì, buonasera. Beh, io mutuo quello che hanno già detto i colleghi, che hanno detto bene, quello che ha detto il coordinatore del tavolo Mambelli, partendo dal fatto che è chiaro che oggi siete riuniti, siamo riuniti per discutere di questo articolo che però è uno dei tanti, cioè non va decontestualizzato da tutti il lavoro che ha

fatto il tavolo riguardo alla totalità del regolamento, quindi è chiaro che a livello mediatico e a livello politico salta all'occhio, la pietra dello scandalo può essere questo articolo, ma il lavoro di concertazione, il lavoro di discussione di cui rendiamo atto anche all'Amministrazione, il Vicesindaco Fusignani, che è cominciato un anno fa se non di più, ha riguardato una pluralità, la totalità degli articoli con proposte da ambo i lati, proposte di emendamento, modifiche quindi insomma suggerimenti che le associazioni diciamo hanno inoltrato, fra cui anche questo articolo. Chiaramente, siamo partiti con un atteggiamento anche piuttosto critico perché è chiaro che messa così l'esercente medio, il pubblico esercizio la può vedere come un'ingiusta imposizione, dopodiché compito del tavolo è anche quello di mediare, di concertare, di trovare delle soluzioni e anche di allargare le proprie al di là di quella che può essere una visione singolare specifica della categoria e mediare con quelli dell'Amministrazione, credo che si sia arrivati ad un testo ulteriormente arricchito anche dagli ultimi contributi del Consigliere Ancisi, poi condivisi anche dall'Opposizione, che questo insomma... abbia portato, come già detto, a qualcosa di significativo. È chiaro che lo scopo di questo articolo è arrivare un po' alla censura magari di alcuni comportamenti come evidenziava anche il Consigliere Panizza, lo dirò chiaramente, io non sono favorevole a quel tipo di impostazione dove se il bagno è rotto deve essere messo l'avviso fuori dalla porta; è chiaro che noi lavoriamo per ridurre il più possibile la burocrazia, ridurre il più possibile le imposizioni, però qua abbiamo compreso anche nell'intenzione di quello dell'Amministrazione di censurar certi comportamenti che potevano essere cronicizzati e potevano essere effettivamente dare una visione sbagliata di quella che è l'attività dell'ospitalità del pubblico esercizio, del locale di Ravenna.

Quindi il testo finale di questo famigerato articolo dovrebbe proprio andare lì a censurare e a colpire quelle situazioni veramente che presentano una problematicità tale dove il bagno, per esempio per un motivo o per l'altro, per delle questioni di tipo... che il bagno è sempre fuori servizio o non funziona, nascondono altro, cioè nascondono una volontà esplicita di non mettere a disposizione il bagno ala clientela, ma che è un'attitudine che il 99% dei pubblici esercizi non mette mai in discussione, sono veramente casi rarissimi, ci possono essere perché è chiaro che non può essere generalizzato, ma nella formulazione attuale questa cosa è assolutamente garantita, sia il diritto anche diciamo simbolico del cliente ad utilizzare il servizio igienico, ma anche la possibilità del ristoratore e del pubblico esercizio di fronte a determinate possibilità perché non esiste che un esercente non faccia utilizzare il bagno per un motivo diciamo... così, per fare un torto a un cliente, o comunque a qualcuno che gentilmente lo chiede, è chiaro che ci possono essere delle situazioni dove questa fruizione può non essere possibile per diversi motivi, e questo si potrebbe approfondire. Comunque, io credo che sia stato fatto un buon lavoro, un lavoro – ripeto – di concertazione quindi dove ci si incontra anche a metà strada rispetto alle proprie istanze, e quindi non ho a questo punto nient'altro da aggiungere.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Io, prima di passare la parola a un altro paio di colleghi che hanno chiesto di intervenire, volevo solo fare una breve specifica, ma perché mi baso un po' sugli interventi appena sentiti: lo scopo di questa Commissione non era assolutamente quello di mettere in dubbio il lavoro svolto dalle Associazioni di Categoria, nel senso che noi abbiamo creduto fin da subito che questo lavoro fosse stato fatto e cui mancherebbe altro; semplicemente, dal momento che si tratta comunque di un testo complesso e soprattutto composto da una miriade di temi che ovviamente non possono essere ritrattati nello specifico uno per uno, abbiamo preso l'art.29 ma perché è quello che anche in aula ha creato più scontro e soprattutto anche in presenza di alcuni esercenti qui a titolo di esperti hanno creato comunque dei dubbi e quindi abbiamo deciso di fare questo nuovo confronto con voi delle associazioni, anche per poter sentire un po' con le nostre orecchie che cosa ne pensavate nello specifico. Ci tengo a dire che, eventualmente anche per prossime volte perché poi capiterà di trovarsi di nuovo a fronteggiare proposte di regolamenti nuovi piuttosto che di modifiche a regolamenti esistenti, cioè se esiste questo tavolo delle 13 associazioni anche ricevere una sorta di relazione di sintesi sottoscritta dal tavolo e ricevuto nella nostra documentazione di Commissione, è una forma di parere un po' come quelli che noi riceviamo dai Consigli territoriali, per intenderci, su manovre urbanistiche, è una sorta di parere espresso e sottoscritto di pugno dalle Associazioni di Categoria che probabilmente a volte eviterebbero anche dei passaggi non dico di non fiducia, però chiaramente noi si basiamo su un rappresentante della Giunta che dice: "Ah, le Associazioni di Categoria mi hanno detto così, quindi noi l'abbiamo fatto così", ma di fatto nessuno lo sa se poi è vero che l'Associazione di Categoria ha detto così o cosa, a meno che qualche Associazione non scelga di sua spontanea iniziativa di uscire sui giornali e dire: "Siamo d'accordo con – in questo caso il Vicesindaco, ma potrebbe essere qualunque altro esponente della Giunta – oppure no.". Quindi a volte anche per noi dall'altra parte non è così semplice

esattamente cosa succede al di fuori di quest'aula, soprattutto quando dobbiamo discutere anche noi dei temi che magari non appartengono alla nostra vita quotidiana perché magari uno di lavoro fa altro e non ha un ristorante, un bar o quant'altro e quindi non ci mette la propria vita sul lavoro, cioè avere un'opinione diretta da parte vostra è senz'altro fondamentale anche per una decisione che poi comporta e dove poi ne fa le spese magari un'altra persona e non noi direttamente.

Pertanto, giusto per chiarezza, era per dire che non c'è nessun giudizio negativo in quello che è il vostro lavoro, ma a volta farci avere, una volta che avete preso accordi con l'Amministrazione, farci avere di vostro pugno un: "Okay, il nostro parere su questo atto è positivo/negativo", piuttosto che: "Positivo, ma vorremmo che ci si focalizzasse su questi punti", anche per noi dell'Opposizione, ma poi per noi tutti perché poi di fatto siamo tutti qui per cercare di fare al meglio, potrebbero essere degli spunti interessanti anche per banalmente riformulare solo un testo che magari è scritto un po' così e a livello di sintassi può risultare migliore in un altro modo. Ecco, era solo per precisare perché non vorrei che passasse il messaggio che noi siamo qui a giudicare o a non fidarci, però uno strumento in più poteva essere magari farci avere qualche opinione scritta vostra. E qui mi fermo.

Do la parola a Sbaraglia.

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

Grazie Presidente, sarò breve – cercherò di essere breve, almeno – perché il tempo corre, abbiamo ancora tante cose di cui parlare. Mi ricollego un po' a quanto è stato detto finora perché è chiaro che oggi, anche se siamo... almeno in questa parte della Commissione, riuniti per discutere solamente, lo ricordo a tutti i colleghi soprattutto, dell'art.29 perché evidentemente è quello su cui si è discusso di più sia nel dibattito pubblico e sia poi anche in (incomprensibile), questo è un regolamento che si compone di una pluralità di articoli che tocca una pluralità di temi, e che ha come filosofia di fondo una cosa molto importante, che è quella del cercare di condividere, di corresponsabilizzare quanti più attori possibili a quella che è, diciamo così, la presentabilità della città, il decoro della città e l'accoglienza che la città può offrire ai turisti e ai cittadini, e questo lo fa attraverso tantissimi passaggi del regolamento, attraverso tantissimi articoli, e mi pare che questa filosofia di fondo sia stata ampiamente condivisa innanzitutto dagli attori economici; chiaro è che alcuni punti, questo in particolare, evidentemente rappresentavano uno sforzo (audio interrotto)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Ti si è fermata l'immagine, Fabio. Forse la connessione... Ecco, Fabio?

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

Scusate, mi avete perso. Ecco. Mi sentite?

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì, sì, prego.

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

Okay, chiedo scusa. Non so dove ero arrivato, provo a riprendere... è un po' difficile riprendere così a freddo, ma va bene. Dicevo, la corresponsabilità che questo regolamento nel suo complesso chiede a cittadini, operatori economici mi pare non sia stato messo in discussione da nessuno; chiaro è che come ricordava qualcuno prima ci sono alcuni punti più sensibili perché forse chiedono uno sforzo particolare, evidentemente l'art.29 era uno di questi, per cui oggi siamo chiamati e siamo stati chiamati anche nei giorni e nelle settimane scorse a provare a migliorarlo quel punto. Sul tavolo, parlo a nome del mio Gruppo ma penso di poter parlare a nome anche degli altri Gruppi di Maggioranza in questo momento, le proposte che sono arrivate dall'Opposizione noi le abbiamo valutate tutte, e la stessa proposta che la Verlicchi ricordava poco fa è stata presa in considerazione anche da noi; abbiamo ritenuto tuttavia che lo strumento che proponeva la Verlicchi, ovvero quello di un incentivo economico o di un corrispettivo economico a fronte della... diciamo così, dell'obbligo o della possibilità di concedere i servizi igienici anche non ai clienti non fosse in realtà lo strumento che rispondeva a quelle che erano le esigenze che stavano emergendo nel dibattito, ovvero esistono – questa è una valutazione che faccio io – diverse condizioni che caratterizzano le diverse realtà che possono rappresentare le diverse condizioni degli operatori economici coinvolti, faccio un esempio: in alcuni casi può essere uno strumento utile, in altri casi invece il tema non è tanto il costo che si viene a creare per l'operatore, quanto la difficoltà proprio di mandare avanti l'attività nel momento in cui... si faceva l'esempio di un pullman che si ferma davanti a un bar e tutti entrano, chiaro è che non è questione di

vedere corrisposto un costo o un risarcimento parziale del costo che quell'attività può incontrare, ma abbiamo ritenuto che lo strumento più opportuno per correggere, per migliorare da quel punto il regolamento fosse introdurre un elemento di flessibilità. Ci fa piacere che questo tipo di proposta abbia trovato la piena condivisione, se non altro un'impostazione delle Associazioni di Categoria che si confrontano con la Giunta attraverso quelli che sono i canali istituzionali che si sono sempre usati, quindi non c'è nulla di strano, penso neanche il modo in cui questa volta la Giunta e il mondo economico si è interfacciato.

Er cui, io credo che alla fine l'attuale stesura, frutto quindi di un confronto fatto in Consiglio comunale, con gli operatori direttamente coinvolti, le Associazioni di Categoria, oggi risponde a quel criterio di flessibilità che ci sembra sia lo strumento migliore, questo grazie anche a un confronto costruttivo con l'Opposizione che ha dato un contributo importante, tant'è che appunto l'emendamento che ha modificato l'iniziale testo è a firma sia dei Consiglieri di Maggioranza che di alcuni di Opposizione.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire Ancisi. Prego, Alvaro.

Mi senti, Alvaro?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, rinuncio. Era precauzionale (incomprensibile) l'esigenza.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Non ho capito.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Rinuncio ad intervenire, la mia richiesta era precauzionale, nel frattempo...

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Ah beh ti eri messo avanti, okay. Allora Verlicchi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ah beh, allora...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Cioè, quindi lui interviene solo se intervengo io?

(Voci fuori microfono)

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

No, avevo ancora il dubbio, è da un po' che ho questo dubbio atavico che ancora non mi sono chiarita, era una domanda retorica in realtà, ma non ce l'ho con Ancisi, quindi può evitare di intervenire se vuole.

Semplicemente per dire questo: adesso, a me dispiace, io devo andare via, devo scappare e quindi non riuscirò a seguire eventualmente la parte conclusiva di questa parte della Commissione e quella dopo, avevo chiesto eventualmente un parere ai rappresentanti delle Associazioni di Categoria sul fatto del contributo, al di là che – e lo ringrazio il Consigliere Sbaraglia per avermi detto cosa ne pensano perché ancora effettivamente... insomma, avevo il sospetto ma non ne avevo la certezza – certo è che al di là del parere della Maggioranza che sicuramente coinciderà con quello della Giunta, mi aspettavo una risposta dalla Giunta e dai suoi rappresentanti, però vabbè, ormai ci sono abituata.

Detto questo, avrei gradito insomma sapere qual era la loro opinione, però ripeto, io adesso purtroppo vado via quindi se re interviene ad esempio Mambelli o qualcuno degli altri lo leggerò le verbale, e vi ringrazio. Niente, concludo semplicemente dicendo che non voleva assolutamente essere, come ha detto il Presidente Tardi, una critica nei vostri confronti, io almeno personalmente, ma credo anche il Presidente e credo altri colleghi no sapevamo nemmeno delle riunioni che avete fatto. Quindi credo sarebbe stato utile per noi avervi qui magari in una o due sedute di Commissione, quando abbiamo iniziato il lavoro, oppure in alternativa avere, come diceva il Presidente, un documento di sintesi di quelli che sono stati gli incontri che avete fatto, ovviamente e giustamente con l'Amministrazione, magari se ci fosse stato presente anche qualcuno dell'Opposizione insomma sarebbe stato ancora più utile però adesso non pretendiamo così tanto, però almeno avere un documento di sintesi, questo non è per colpa vostra, magari chi era presente della Giunta a

questi tavoli forse avrebbe dovuto pensarci, immagino, o quantomeno informare la Presidente della Commissione, perché ripeto, noi non ne sapevamo nulla e credo sarebbe stato veramente molto utile confrontarci, come diceva prima anche la Presidente, anche per avere durante le nostre iniziative con emendamenti eccetera, avere una visione che sicuramente è molto più ampia di quella che possiamo avere noi Consiglieri che ci sediamo qui e non apriamo un negozio la mattina. Volevo solo dire questo, quindi grazie per essere intervenuti. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Prego, Mambelli.

Mambelli (Presidente Confcommercio)

Al volo, no ma sarò brevissimo. Sul fatto che... adesso lo sapete, cioè non sapevate della presenza di questo tavolo dell'imprenditoria, dell'esistenza di questa organizzazione, adesso è un qualcosa che si sa, che c'è da anni, che c'è da tempo. Fra l'altro, devo dire che non in tutte le province il tavolo dell'imprenditoria funziona bene come sta funzionando a Ravenna, quindi questo è un qualcosa da tenere in considerazione, lo dico alla Giunta, lo dico a tutti i presenti, perché comunque sia noi abbiamo raggiunto un'organizzazione, una situazione di confronto che è veramente importante perché come diceva prima il collega siamo tutte le Associazioni delle realtà imprenditoriali ravennati e quindi è un qualcosa che è proprio per voi da tenere a cuore, perché voi non guardate molto verso di noi ma noi guardiamo verso di voi, perché comunque è da qui che si delinea il futuro delle nostre imprese, dalle scelte che vengono fatte qui, quindi noi prestiamo molta attenzione a quello che viene fatto in Consiglio comunale, quello che viene fatto dall'Amministrazione comunale. È molto interessante il discorso che potrebbe essere una cosa reciproca, quindi da parte vostra, da parte dell'Amministrazione e da parte anche – perché no – da qualsiasi... dall'Opposizione, da qualsiasi parte può venire la richiesta di un confronto, e noi non ci siamo mai sottratti a questa cosa.

Sul discorso che diceva prima dell'eventuale incentivo: allora, come si fa a dire di no a dei soldi? O comunque, come si fa a dire di no ad un incentivo? Però attenzione, attenzione, confrontiamoci bene, valutiamo bene questa cosa perché non è così... sì, un incentivo, in che modo? Secondo me anche qui vige, lo diceva prima qualche collega, il buonsenso e anche e soprattutto il senso dell'ospitalità; allora, mai nessuno dirà ad una persona o comunque sarà 1 su 100, forse neanche, che si è mai opposto al non far utilizzare le toilette in un caso di necessità, è chiaro che oggi ci mettiamo un puntino, un punto, un paletto ben fisso che è quello: okay, tu vai in toilette, io ti concedo, ma se ti guardo in faccia e ritengo che tu non sei nelle condizioni di poter utilizzare la mia toilette, io posso dire di no senza poi farmi beccare in flagrante dalla Municipale, dalla Polizia Locale in questo caso, o da qualsiasi altra Forza dell'Ordine. Ecco, allora di fronte a questa cosa noi oggi ci abbiamo messo un paletto importante; l'ospitalità ci deve essere, c'è sempre state ci sarà anche in futuro, il fatto dell'incentivo... non lo so, come dicevo, come si fa a dire di no? Perché alla fine che non diventi quasi una lama a doppio taglio che ti porti poi ad essere proprio obbligato poi alla fine a dover... perché comunque prendi l'incentivo, e che di fronte a determinate cose poi si apre una diatriba a dire: "Ah, ma però te prendi anche dei soldi, perché non mi fai andare in toilette?", cioè io ci andrei cauto su questo, almeno è una cosa che mi sento di dire in questo modo. Comunque, per qualsiasi necessità, come per qualsiasi bisogno di utilizzare, proprio fra virgolette, il tavolo dell'imprenditoria ravennate io oggi da coordinatore posso dire, poi fra un po' passerò il testimone a qualcun altro, ci siamo e saremo ben contenti di collaborare con voi, anche perché voi, come dicevo, scrivete il nostro futuro, eh.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Vicesindaco.

Vicesindaco Fusignani

Ho chiesto di intervenire per ringraziare ancora una volta il tavolo delle imprese per questa importante dimostrazione, l'ennesima se mai ce ne fosse stato bisogno, di interesse e di collaborazione con i (incomprensibile) istituzionali della città. ne approfitto per rispondere al Presidente Mambelli per quest'ultimo... ringraziandolo anche per queste considerazioni che ha fatto e che con molta onestà intellettuale ha portato una sua visione che è una visione che può essere condivisa o non condivisa, io non entro nel merito, mi fermo al merito che compete a noi.

Ovviamente, nessuno rinuncia a degli incentivi o a dei contributi, qualora gli vengano proposti o dati, semplicemente non fanno parte di questo... ma spiegare le cose diventa... è un po' complicato spesso e avremo modo...; in questo strumento non rientra questo tipo di..., questo è uno strumento che regola i

rapporti di una comunità e quindi ci sono degli obblighi e delle sanzioni, non dei contributi. È un altro strumento quello per i contributi, e quand'anche dovesse essere preso in considerazione, ben venga. In ogni caso, le attività continuano, il confronto continua, prendo atto ulteriormente di questa disponibilità, ovviamente si farà un accesso agli atti anche per vedere qual è il tipo di rapporto che abbiamo con le singole associazioni. Grazie ancora, Presidente Mambelli.

Mambelli (Presidente Confcommercio)

Grazie a voi e saluti a tutti. Io direi di... noi del tavolo possiamo andare? Chiedo, Presidente.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Allora, io in realtà avrei un altro... 2-3 richieste di intervento, se siete tutti un po' brevi... avrei Ancisi che sarebbe già il terzo intervento, poi avrei Greco che è la prima volta, Casadio che è la prima volta. Se Ancisi cede il passo almeno a chi non è ancora intervenuto?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, (incomprensibile)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Non ho capito.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Solo una battuta, una o due parole.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Prego.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, prendo atto che c'è un tavolo che funziona, io fino ad oggi non mi ricordo di averne constatato uno fare centinaia che ho sentito istituire da quando sono Consigliere comunale, vorrà dire che anche come Opposizione la prossima volta ci faremo cura di interloquire col tavolo, se ci riceve. Magari l'avremmo potuto fare anche questa volta, ma sarà per la prossima.

Infine, io non intervengo solo quando parla Verlicchi, mi dà un po' di tempo perché anche San Tommaso perdeva la pazienza, intervengo quando lei straparla di me.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene, Consigliere grazie, perché sennò poi arriviamo a stanotte.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

(voci sovrapposte)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie Consigliere, grazie. Verlicchi. Telegrafica.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Telegrafica e poi me ne vado così veramente non intervengo più. Volevo solo, visto che è stata data un'informazione errata peraltro, io non voglio polemizzare poi davanti ai rappresentanti delle Associazioni perché proprio sarebbe una perdita di tempo, però l'informazione che è stata data, Mambelli, è scorretta, nel senso che anche nei regolamenti di Polizia Urbana ci possono essere previsioni di incentivi o contributi, chiedo al Vicesindaco di andarsi a leggere, se vuole gli mando la mail dei Comuni che lo applicano nel proprio regolamento di Polizia Urbana – perché è da lì che l'abbiamo preso – e di andarseli a leggere perché è possibile. Quindi non è vero che non è possibile, ma questo è veramente solo per essere pignoli, ecco, solo che a volte qua succede così, pur di dare contro all'avversario politico si dicono anche sciocchezze. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Greco.

Greco (Esperta Lega Nord)

Sì, buonasera Presidente, grazie. Mi volevo rifare a quello che diceva il Presidente Mambelli, col quale condivido molte cose, e volevo dire a questo proposito che l'emendamento di Ancisi è un compromesso condivisibile nell'interesse dell'esercente, ma la permanenza della parola "devono" che in sostanza è un obbligo auspico venga presa in considerazione la proposta della Consigliera Verlicchi e venga sostituita con la parola, invece che "devono", "possono", perché come diceva prima anche il Presidente Mambelli non ci possiamo affidare in questo caso al buonsenso delle persone, perché se questo buonsenso poi ci espone a delle sanzioni perché qualcuno si rifiuta di far utilizzare le toilettes, noi come esercenti saremmo esposti; quindi invece vogliamo cercare di evitare quanto più possibile la discrezionalità. Le cose devono essere chiare, semplici e devono alleggerire quanto più possibile quella che è l'attività di impresa perché noi facciamo altro non siamo i tutori dei bagni che, da quanto capisco, vogliono diventare pubblici. Questo è. Grazie a tutti.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Solo per inciso, che con tutto il rispetto che posso avere per il Presidente Mambelli, nel caso di recepimento di un cambio testo è comunque la Giunta o il Vicesindaco che lo deve fare, quindi anche laddove le associazioni fossero d'accordo ma la Giunta no, non passa. Ecco, giusto per... Casadio.

Consigliere Casadio (Italia Viva)

Grazie, Presidente. Invece proprio riferendomi all'ultimo intervento, il "devono" penso sia un elemento di chiarezza (incomprensibile) che il "posso" metterebbe. Io credo che il costo di aprire i servizi igienici all'utenza, e anche all'utenza esterna, quindi non ai clienti diretti, non sia tanto un costo economico, io penso al mio tipo di attività in cui diciamo che i servizi igienici sono molto sollecitati, ho uno stabilimento balneare, quindi in uno stabilimento balneare potete immaginare quanta gente affluisce e quanta gente va nei servizi igienici e non sono a controllare che siano tutti clienti o utenti. È un costo di tipo diverso, cioè il costo nostro è quello di riuscire a tenerli in condizioni decorose e in condizioni accettabili e quindi ben venga invece quel tipo di emendamento che è stato già recepito e che va proprio in questo senso. Quindi riuscire ad intervenire limitandone l'utilizzo qualora quell'utilizzo possa portare a delle conseguenze per l'attività, che è quello di non riuscire a mantenere il servizio poi anche nelle condizioni accettabili.

Quindi io penso che a livello di servizio per la (incomprensibile) economica di questa sia quello, più che dare incentivi che sarebbero difficilmente calcolabili e probabilmente poco incisivi dal punto di vista economico perché poi dopo andiamo nei calcoli e voglio vedere che tipo di calcoli riusciamo a fare, riuscire a sburocratizzare, quindi a cavare delle norme, a cavare la produzione di un cartello, come poi dicevano anche le Associazioni stesse, quindi riuscire a cavare tutti quegli atti che rendono difficile la vita quotidiana di chi fa impresa, e anche dei piccoli esercenti, penso sia la più grande soluzione e la più grande restituzione anche in termini economici a chi fa impresa, perché poi questo è il problema principale che si incontra nel fare impresa, dover sempre star dietro a compilare atti, a fare atti e spesso dimenticandosene e poi incorrendo in sanzioni.

Quindi ben venga questa lettura che è stata condivisa dalla Giunta, ben vengano gli emendamenti e non andiamo a rincorrere con delle manette un paio di voti. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Io non ho altri interventi riguardo a questo argomento, se non c'è qualcun altro che vuole chiudere o dire qualcos'altro. Pertanto, dichiarerei chiuso l'argomento art.29 prendendo atto anche delle dichiarazioni del Vicesindaco riguardo anche l'emendamento di Panizza che viene comunque rinviato alla votazione in Consiglio comunale.

Io ringrazio i rappresentanti delle imprese che sono qui presenti e che sono online, noi andremo avanti, loro non hanno l'obbligo di restare ma se volessero restare a farci compagnia sono comunque bene accetti, come volete. Ci vediamo, grazie.

❖ PROSECUZIONE E DISCUSSIONE E VALUTAZIONE NUOVI EMENDAMENTI PERVENUTI A MODIFICA DEL REGOLAMENTO POLIZIA URBANA

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Noi a questo punto direi che possiamo procedere con il secondo punto che è la prosecuzione della discussione dei nuovi emendamenti, i quali erano Panizza e gli emendamenti presentati da Pompignoli e Ancarani. A questo punto chiedo, siccome Panizza ha già discusso la sua parte, chiedo a chi dei due dare la parola per la presentazione. Ancarani.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Allora, noi abbiamo proposto una serie di emendamenti per i quali abbiamo ricevuto parere tecnico positivo, dirà anche le uniche... riferirò io stesso le uniche, diciamo così, considerazioni leggermente diverse dal parere positivi dateci dal Comandante Giacomini. Allora, intanto gli emendamenti sono un totale di 8 se non sbaglio... anzi sono qua, arrivo. Eccoli qua, sono 8. Allora, il primo è una modifica dell'art.6 che di fatto verrebbe implementato: "avere atteggiamenti e comportamenti pericolosi o molesti nei confronti di altri soggetti nelle strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico", noi abbiamo aggiunto: "Compresi i luoghi adiacenti agli esercizi commerciali e/o pubblici uffici"; poi abbiamo aggiunto un ulteriore: "In particolare, è vietato sdraiarsi, sedersi e inginocchiarsi nelle strade – questa è la nostra aggiunta – nelle piazze, nei giardini, sui marciapiedi, sotto i portici, in prossimità dei monumenti e dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti", eccetera, eccetera, il resto è rimasto praticamente identico. Poi abbiamo chiesto di aggiungere una lettera G allo stesso art.6, la lettera G tra i luoghi in cui evitare alcune... "Sulla carreggiata stradale, sulle aree pubbliche anche destinate alla circolazione e alla sosta libera dei veicoli, offrire servizi – insomma, sarebbe vietato – di ausilio al parcheggio", tema particolarmente sentito, "custodia abusiva dei veicoli ed ogni altra attività non preventivamente autorizzata". La Giunta nella sua proposta questo tipo di problematica secondo noi erroneamente non la poneva e riteniamo che vada affrontata.

Il terzo emendamento, oltre ad aggiungere la lettera G, ma è basato ovviamente sull'eventuale accoglimento del secondo, fa una modifica sulla quale poi... come dire, anche la norma generale richiede di usare una formulazione meno ipotetica, riguardo al sequestro ai fini di confisca la formulazione della Giunta utilizza l'espressione: "Possono essere sequestrate ai fini di confisca", noi chiediamo che venga utilizzato "vengono", cioè che non ci sia dubbio ma che questo debba accadere; noi aggiungiamo, e questa è la parte che piace meno a Giacomini, l'abbiamo tratta da altro regolamenti di Polizia Urbana, anche di Comuni limitrofi, aggiungiamo qualcosa che può anche essere tolto, non è questo il punto, perché non sposta, però.. come dire... è semplicemente maggiormente esplicativo: "Pertanto, l'Agente accertatore provvede nell'immediatezza ad adottare la misura cautelare del sequestro dei proventi dell'illecito degli animali e/o di eventuali attrezzature impiegate per commetterlo.". È una insistenza proprio per evidenziare l'importanza dell'obbligo di sequestro.

Il quarto punto, il quarto emendamento è un'aggiunta all'art.9, un nuovo comma: "Al fine di prevenire il danneggiamento e/o il deterioramento, è vietato sedersi e/o arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, alberi, segnaletiche, inferriate e altri beni pubblici o anche privati posti con libero accesso dal suolo pubblico, nonché legarsi o incatenarsi agli stessi". È per prevenire certi fenomeni alle volte di strane proteste, di eventi diciamo discutibili anche nelle modalità di... in qualche modo deturpamento e/o occupazione di beni anche privati, perché questo a volte succede.

Il quinto emendamento, una modifica a quello che diventerebbe il comma 3 se venisse accettato il quarto emendamento, anche qui semplicemente abbiamo reso il sequestro obbligatorio trasformando il "possono essere" in "vengono" e aggiungendo la questione dell'Agente accertatore che provvede nell'immediatezza esattamente come in un emendamento precedente.

Sesto emendamento. Anche qui, abbiamo... diciamo così, meglio qualificato la questione degli eventuali giochi d'azzardo eccetera, abbiamo aggiunto nel testo della Giunta "chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 150,00 ad euro 450,00 e gli oggetti utilizzati – la Giunta aveva detto "come pure quelli costituenti premio o posta del gioco" noi l'abbiamo tolto – possono essere sequestrati ai fini di confisca". E poi specificiamo: "Gli oggetti o le somme di denaro costituenti premio o posta di giochi o scommesse di cui al comma 2, vengono comunque sequestrati ai fini della confisca, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dalla legge", perché qui non sempre quei presupposti ci sono invece come negli altri casi.

Settimo emendamento, siamo al penultimo, l'art.32, comma 3, lo modifichiamo in realtà in maniera molto simile agli altri casi: "Gli oggetti utilizzati per commettere la violazione possono essere sequestrati ai fini di confisca e vengono comunque rimossi a spese dei contravventori", c'era un "ovvero" che in gergo giuridico vuol dire "oppure" e non vuol dire l' "ovvero" come lo usiamo a volte nel linguaggio colloquiale, quindi noi abbiamo voluto rendere più nello e certo questo tipo di prescrizione.

Ultimo emendamento è relativo a un argomento sul quale noi non... cioè, cerchiamo di essere laici, nel senso... che è quello relativo ai prodotti pirotecnici; è noto che vi sono Sindaci o città che hanno un atteggiamento estremamente forte contro i cosiddetti “botti”, noi... cioè, l’argomento si pone, abbiamo dunque modificato nella nostra richiesta l’art.19 che non prevedeva l’argomento prodotti pirotecnici, l’abbiamo aggiunto nella sua rubrica, cioè nel titolo, e poi abbiamo aggiunto un nuovo comma a quell’articolo che è il seguente: “L’utilizzo di prodotti pirotecnici è vietato – dove, però? – nelle aree sensibili, quali quelle immediatamente adiacenti a luoghi di cura, luoghi di culto, luoghi destinati alla cura o al ricovero degli animali, chiunque non ottemperi a tale divieto è soggetto a una sanzione”, eccetera. Insomma, non abbiamo chiesto divieti folli in piazza per Capodanno, queste sono cose che eventualmente scelgono i Sindaci con specifica ordinanza, ma in generale, laddove è evidente che vi siano necessità di evitare che sempre i prodotti pirotecnici... magari quelli rumorosi ecco, forse si poteva addirittura integrare perché poi il problema è il rumore, non è l’eventuale effetto luminoso parliamo chiaro, soprattutto se si tratta di prodotti pirotecnici non vietati, quindi quelli in libero commercio, però insomma credo che sia chiaro il concetto.

Questi sono gli emendamenti che io e il collega Pompignoli abbiamo presentato all’attenzione della Giunta e del Consiglio comunale, e auspichiamo che possano essere considerati e valutati nel migliore dei modi. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Mi fa vedere il Vicesindaco di aver in mano un emendamento che era rimasto indietro da febbraio 2020, presentato contestualmente da Maiolini, Panizza e Manzoli che riguardava l’art.5, lettera F diciamo. Volevo chiedere se...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Ah okay, va bene. Volevo chiedere se per caso uno dei tre presentatori ce l’avesse sottomano e che avesse voglia magari di riparlarne perché il Vicesindaco sull’argomento credo sia pronto eventualmente a qualche risposta, oppure se lo leggo io.

Intervento

Per me, Samantha, se lo puoi leggere tu gentilmente? Io non ce l’ho sottomano.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene. Okay, va bene. Essendoci, credo, presenti anche Maiolini... Lo leggo io perché così taglio la testa al toro.

Allora, nel capo primo, sicurezza urbana e pubblica incolumità, all’art.5 si chiede di aggiungere i seguenti punti: “Lettera F: è vietato esporre immagini, simboli e rappresentazioni che per i contenuti sono volte a sostenere le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione disabilità, orientamento sessuale o identità di genere ed ogni forma di discriminazione; la violazione del precetto comporta l’applicazione della sanzione amministrativa da euro 100,00 a euro 500,00.”. Questa era la proposta di Maiolini, Manzoli e Panizza di febbraio e che ricevette all’epoca un parere tecnico che dice così: “In relazione all’emendamento alla proposta, presentato in data 27 febbraio da Maiolini, Manzoli e Panizza si esprime parere favorevole riguardo alla compatibilità tecnica del contenuto, osservando tuttavia una meno pertinente collocazione all’interno dell’art.5”. Questo era per mera informazione di modo e maniera che adesso se il Vicesindaco... allora, attenzione perché ho una richiesta di intervento prima, che è di Sbaraglia a cui do la parola, dopodiché magari sentiamo anche l’opinione del Vicesindaco. Prego, Sbaraglia.

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sarò spero il più ordinato possibile in quello che sto per dire perché sto guidando e non riesco veramente ad avere sott’occhio i testi precisi. Allora, se stiamo discutendo tutti gli emendamenti che erano oggi all’ordine dei lavori, io fare una... diciamo così, un discorso complessivo: su quelli di Panizza, in merito all’art.29 di prima, la discussione e le opinioni già espresse dal Vicesindaco e in parte anche da alcuni rappresentanti delle Associazioni di Categoria ci trovano concordi, e quindi il nostro orientamento sarebbe quello comunque di non accoglierli e di non votarli neanche poi favorevolmente in sede di Consiglio comunale. L’emendamento che ha letto la Presidente a firma del Gruppo Misto e di Manzoli ci trova

naturalmente concordi e quindi l'invito che rivolgiamo alla Giunta è quello di accoglierlo nel testo del regolamento già in questa fase; naturalmente, è importante l'osservazione che facevano i tecnici nell'avere qualche perplessità sul fatto che debba essere inserito contestualmente all'art.5 piuttosto che in un altro luogo del testo, io vorrei chiedere – se siamo tutti d'accordo – di procedere come abbiamo proceduto in altri casi, cioè da parte nostra nel merito c'è un parere favorevole, posso a dire a nome di tutta la Maggioranza, se anche la Giunta condivide il nostro orientamento, magari ci riserviamo di chiedere alla Giunta quale possa essere la collocazione più idonea per il testo così come è scritto, e se poi anche i proponenti sono d'accordo anche con un giro di mail metterci d'accordo per... cioè ratificare, diciamo così, il suo inserimento nel luogo del regolamento che si terrà più opportuno, senza doverlo portare in Consiglio comunale.

Per quanto riguarda gli emendamenti invece proposti dai Consiglieri Ancarani e Pompignoli, le osservazioni che facciamo sono queste: complessivamente, si tratta di un contributo che interpretiamo costruttivo nella discussione che sta venendo avanti sul regolamento; sono 8 gli emendamenti, di questi 8, 5 li riteniamo sicuramente accoglibili e quindi possiamo già dare in questa sede un parere tendenzialmente favorevole, e anche qui qualora la Giunta fosse concorde, potrebbero essere già inseriti in questa fase all'interno del testo del regolamento, e faccio riferimento all'emendamento n.3, 5, 6, 7 e 8. Un discorso leggermente diverso lo facciamo per i primi 2, che vanno a insistere su un punto che è quello... che è l'art.6 – vado a memoria – su cui la Maggioranza aveva già provveduto a intervenire con un proprio emendamento, e l'orientamento che avremmo sarebbe quello di mantenere il testo invece così come da noi stesso emendato e quindi di non accoglierli. Mentre sull'emendamento n.4, siamo tendenzialmente concordi con quanto proposto; chiederemmo, se possibile, dei piccoli aggiustamenti di natura quasi lessicale più che di contenuto, certamente non politico, cioè nell'elenco dei casi che i Consiglieri Pompignoli e Ancarani vanno a normare ce ne sono alcuni, c'è quello di arrampicarsi sugli alberi o sui segnali stradali che onestamente non metterei in un regolamento, mentre le altre casistiche vanno bene, nel senso che i monumenti senz'altro possono essere danneggiati, un albero o un segnale stradale mi sembra una cosa un pochino talmente rara che (incomprensibile) regolamento, e chiederei anche di escludere il discorso del legarsi o incatenarsi.

Qualora queste richieste venissero accolte dai proponenti, noi daremmo automaticamente un parere favorevole e quindi farebbe l'iter degli altri che accogliamo. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire anche Maiolini, intanto che...

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

Chiedo scusa, un'ultima cosa: sono in auto, potrebbe essere che mi disconnetta da un momento all'altro, naturalmente qualsiasi altro Consigliere di Maggioranza parlerebbe anche a nome nostro.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene, okay.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Purtroppo...

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Scusa un attimo Marco, scusami se ti interrompo. Prima che Sbaraglia nel caso finisca nell'oblio, credo che vogliano un chiarimento i proponenti degli altri emendamenti. Chi è? Pompignoli?

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Anche io volevo chiedere innanzitutto a Sbaraglia, ha detto che per i primi due emendamenti proposti da noi vale un discorso leggermente diverso, eccetera, (incomprensibile) si riferisce al n.1 e al n.2, quindi nel n.2 l'aggiunta della lettera G (incomprensibile) era per capire. Poi, per quanto riguarda il quarto emendamento da noi proposto, chiedo al Consigliere Sbaraglia se la sua perplessità in ordine alle terminologie utilizzate...

Intervento

Non si sente.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Ah scusate, sentite? Si sente?

Intervento

Adesso sì.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

No, riguardo al quarto emendamento volevo chiedere al Consigliere se le perplessità in ordine ad alcuni dei casi previsti dalla norma come emendata, cioè per esempio arrampicarsi sugli alberi o sui cartelli stradali, se la loro valutazione non positiva è una valutazione politica o se si basa su una questione relativa per esempio al fatto che non possa succedere o che non sia un'ipotesi remota, ecco. Poi prendo atto per il resto del parere di accoglibilità riguardo gli altri 5, (incomprensibile) il collega Ancarani abbia ulteriori chiarimenti da chiedere. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Sbaraglia, vuole dire subito qualcosa?

Consigliere Sbaraglia (Partito Democratico)

No, no guardate, mi hanno insegnato, quando ancora ero alla mia prima esperienza di circoscrizione, che i marciapiedi non sono né di Destra e né di Sinistra, immagino quindi anche i cartelli stradali e (incomprensibile) politica. Era una questione semplicemente che mi sembra bizzarro normare il fatto di arrampicarsi su un segnale stradale, mentre gli altri casi effettivamente possono avere una qualche ricaduta di ordine pratico, realistico e in alcuni casi anche proprio di vero e proprio decoro urbano, in alcuni casi anche di sicurezza, di decoro, di conservazione del patrimonio, quelle mi sembrano (incomprensibile) talmente remote che le avrei escluse.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay, grazie. Vado avanti con gli interventi, poi per le considerazioni eventualmente ci torniamo dopo. Prego, Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, un chiarimento a Sbaraglia perché non ho sentito proprio cosa diceva del nostro emendamento, se veniva considerato accettato o non accettato, se poteva ripetermi questo, se lo sentiamo ancora. E poi, riguardo agli emendamenti di Pompignoli e Ancarani, avevo una domanda, una perplessità: non capivo perché loro propongono di non potersi inginocchiare in prossimità dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti. Mi sembra una cosa che... si dovrebbe poter fare. Tutto qui.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Presidente, chiedo scusa, anch'io ero perplesso su questo inginocchia... chiedo scusa, Presidente.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì, però Perini un attimo perché abbiamo (voci sovrapposte) Io ho una serie di prenotati, bisogna che andiate in ordine. Velocemente, rispondo nel frattempo a Maiolini confermando, e mi permetto di parlare per Sbaraglia ma perché mi sono segnata le cose anche per essere un po' più veloci, è stato recepito l'emendamento, la parte di Sbaraglia e poi dopo sentiamo... in realtà l'ultima parola spetta alla Giunta e quindi poi dopo ci sarà il Vicesindaco, ma Sbaraglia ha affermato che lo recepisce e lo valuta positivamente, fermo restando che nel parere tecnico Giacomini riteneva non idonea la posizione nell'art.5 e quindi ha proposto diciamo, magari tramite uno scambio mail postumo, di trovare eventualmente una collocazione dentro il regolamento che potesse non essere l'art.5 ma altrove. Mi riservo ovviamente poi di lasciare la parola definitiva al Vicesindaco perché io ti rivendo quello che è stato detto, poi dopo aspettiamo Fusignani, spero di essere stata chiara.

Intervento

Confermo, confermo.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Va bene, grazie. Non avevo capito bene, erano saltati dei pezzi. Comunque va bene.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay. Scusa Daniele, se vuoi dire qualcosa, ecco ci siamo.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Io forse non ho capito bene. Il Consigliere Ancarani vieterebbe, diceva Marco prima, di inginocchiarsi davanti alle chiese. Io, se mi voglio inginocchiare, mi inginocchio e faccio anche il segno della croce, non ho capito per quale motivo. Forse si riferiva alle proteste americane che si inginocchiano... ma non c'entra nulla, io passo davanti al Duomo, mi faccio il segno della croce e se voglio mi inginocchio, credo che sia una libertà... oppure lo può fare un ortodosso davanti a una chiesa... non lo so, non ho capito anche io quella cosa, mi sembra un po' strana.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Do la parola subito a Pompignoli per un chiarimento.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Consigliere Perini, effettivamente ha ragione, aveva ragione anche Maiolini facendo presente questa cosa. È un refuso che riguarda l'armonizzazione dell'emendamento col testo originale. Per cui provvederemo a modificare l'emendamento togliendo eventualmente "In prossimità dei monumenti e dei luoghi destinati al culto alla memoria dei defunti". Esatto, sì. Lasciamo, volevo dire, "in prossimità dei monumenti", toglieremo "e i luoghi destinati al culto e alla memoria dei defunti", quello che dice è più che logico. (Incomprensibile)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay, quindi la proposta si fermerebbe alla...

Intervento

Non si è sentito niente.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Prego.

(Voce fuori microfono)

Intervento

Allora, è evidente che come diceva il Consigliere Pompignoli che forse avete sentito male, secondo me perché il suo microfono funziona peggio del mio, è evidentemente un refuso dovuto al fatto che abbiamo cercato di armonizzare un'aggiunta al testo con il testo proposto dalla Giunta, dove "inginocchiarsi" in realtà c'era già. Quindi il nostro emendamento è evidentemente sbagliato perché, come il Consigliere Perini sa, io non disdegno di inginocchiarmi nei luoghi destinati al culto e alla memoria dei defunti, ci mancherebbe altro; pertanto, toglieremo dall'emendamento, che così avrà il senso che volevamo dargli, la nostra richiesta di aggiunta si fermerà a "In prossimità dei monumenti" e verrà tolto "e dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti", perché come dice giustamente Perini e come diceva Maiolini, ci mancherebbe altro. È un nostro errore.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Do la parola a questo punto al Vicesindaco, perché così capiamo già...

Vicesindaco Fusignani

No, io parto seguendo l'ordine che è stato di esposizione e quindi si è partiti con l'esposizione degli emendamenti presentati dai Consiglieri Pompignoli e Ancarani, e quindi io probabilmente ripeterò concetti che sono stati espressi da altri... non so se si sente, altrimenti mi tolgo la mascherina anch'io; probabilmente ripeterò concetti che sono stati già espressi, ma in ogni caso per quello che riguarda... ho intenzione lo stesso

di esprimere i pareri. Allora, premesso che tutti gli emendamenti hanno la regolarità tecnica altrimenti non sarebbe possibile neanche stare qui a discuterli, e premesso che nella sostanza... come, scusa?

(Voce fuori microfono)

Vicesindaco Fusignani

Nel primo intervento ho fatto la premessa, il Consiglio comunale è sovrano, fa tutto, ho detto non lo dico più perché questa è la pre-condizione quindi c'è il Consiglio comunale... dico, io non prendo in considerazione, l'Amministrazione non prende in considerazione gli emendamenti che abbiano un parere tecnico contrario, il Consiglio comunale è sovrano e fa quello che vuole, ma questo l'ho detto prima, era la premessa e ho detto "non lo dico più", però l'ha voluto ricordare il Consigliere Ancarani e quindi ritorno sulla premessa.

Detto questo, premesso che hanno tutti la regolarità tecnica, per quanto mi riguarda parole in più, parole in meno... ci stanno tutti, dico solo che per quello che riguarda l'art.6, già l'art.6 prevede nella sua formulazione iniziale, credo di poter dire senza tema di smentita, già tutte queste cose contemplate, anche perché è l'impianto complessivo del regolamento di Polizia Urbana, di questo regolamento di Polizia Urbana che prevede questo, soprattutto quando noi siamo andati ad identificare le aree. Vi ricordate, c'è stato un lungo dibattito perché prima si parlava di centro cittadino e dopodiché si è esteso ai centri del forse e dei lidi, per cui io ritengo che questi emendamenti, quand'anche uno possa essere d'accordo, questi emendamenti risultino non tanto ridondanti ma soprattutto pleonastici perché vanno di fatto a puntualizzare cose che sono già presenti.

Entro invece negli altri emendamenti, sempre gli emendamenti 3 e 8 che riguardano... il terzo emendamento riguarda sempre l'art.6, il secondo comma, e gli altri riguardano l'art.9, l'art.16, l'art.32 e l'ottavo emendamento – sembra di essere in una discussione in seduta degli Stati Uniti – l'ottavo emendamento riguarda l'art.19. Allora, per quello che riguarda il comma 2 dell'art.6, io non avrei nulla da eccepire sulla formulazione che è stata proposta, ivi compresa la parte per quello che riguarda la Polizia Locale, il parere della Polizia Locale, è quella diciamo così meno gradita, non incompatibile ma meno gradita. Per quello che mi riguarda, questa formulazione può essere completamente accolta. Per quello che riguarda l'art.9, l'art.9... alcuni dei comportamenti che sono stati richiamati dai due Consiglieri, sono già sanzionati e sanzionabili: sedersi e arrampicarsi su pali, arredi e segnaletica, questi sono già previsti, sono già atteggiamenti che indipendente dal regolamento di Polizia Urbana sono atteggiamenti che non sono consentiti. Il resto, torno a dire, sarà oggetto di discussione e di confronto tra i Consiglieri perché questi elementi non vanno ad alterare – tutti gli emendamenti che affrontiamo – non vanno ad alterare l'impianto complessivo del regolamento, per cui è una discussione che viene demandata al Consiglio comunale e sarà il Consiglio comunale nella sua...

Sempre nell'art.9, il comma 2, vengono... che così diventerebbe il comma 3, la modifica proposta è una modifica che mi trova perfettamente d'accordo, così come mi trovano d'accordo l'art.6, l'art.16, l'art.32 e anche l'art.19, con una precisazione sull'art.19, che con la formulazione del sanzionario – da 250,00 a 500,00 – noi veniamo ad alterare un attimo quello che è il criterio che ci siamo dati anche con l'individuazione delle sanzioni; come sapete, le sanzioni si applicano da un minimo a un massimo sulla base della delibera di Giunta e deve essere applicata una sanzione che è sempre uguale al doppio del minimo o a un terzo del massimo, a seconda di quella che è la sanzione più vantaggiosa per il sanzionato. Per cui, come criterio, 250,00 o 500,00 abbiamo sempre tenuto un criterio, se io dovessi suggerire qualcosa suggerirei da 150,00 a 450,00 in modo tale che la sanzione che si va a pagare corrisponda sempre al minimo...

(Voce fuori microfono)

Vicesindaco Fusignani

Perché la sanzione che si andrebbe a pagare corrisponderebbe sempre al minimo che abbiamo previsto, perché la sanzione si applica o applicando il doppio del minimo o un terzo del massimo. Ecco, questo è quello che voglio dire. Anche perché il discorso dei botti, è solo una valutazione che faccio io, posso convenire... intanto, c'è anche... non c'è solo un sistema di illegalità, c'è anche un sistema legale, ci sono delle imprese che lavorano e lei l'ha detto... no, no Consigliere, l'ha detto, quindi voglio dire intanto c'è tutto questo sistema qui. poi, per quello che riguarda l'ordinanza, anche se nel merito uno potesse essere d'accordo, bisognerebbe però per onestà intellettuale riconoscere che sono più strumenti di forma che di sostanza, poiché... prendo l'esempio classico che è il veglione di Capodanno: tutte le Amministrazioni che si dotano di un'ordinanza che va a vietare i botti, che dico è anche un'ordinanza che raccoglie un elemento di civiltà, non c'è dubbio, ma nessuno è in grado di poter... io vorrei sapere il giorno dopo quante sanzioni sono

state effettuate. Quindi, al di là di questo non è che uno fa una legge solo se è in grado di poterla applicare, però fa...; io credo che questi emendamenti per quello che riguarda l'Amministrazione, per quello che riguarda la Giunta questi emendamenti siano accoglibili e, torno, si rimandi il tutto al Consiglio comunale, deciderà il Consiglio comunale nella sua sovranità se e come accoglierli.

Per quello che riguarda l'emendamento presentato dai Consiglieri Maiolini, Manzoli e Panizza, intanto andrebbe inserito, ha ragione il Comandante Giacomini, al di là del merito, non è inserito... l'art.5 non è l'articolo corretto per questo tipo di iniziativa; l'articolo corretto, siccome si tratta di imbrattamenti eccetera, dovrebbe essere l'art.9, potrebbe essere l'art.9, potrebbe essere. Non ho nulla... la Giunta non ha nulla in contrario contro questo emendamento, con lo stesso criterio però della sanzione che richiamavo prima al Consigliere Ancarani, anche qui siccome fa riferimento ad una sanzione che va da 100,00 a 500,00 euro, o adottiamo un criterio che dice da 100,00 a 300,00 euro, oppure col criterio precedente da 150,00 a 450,00. Per il resto, come Giunta siamo d'accordo. Questo è quanto tenevo a sottolineare.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha richiesto sia Ancarani che Pompignoli. Pompignoli.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Dunque, vorrei capire (incomprensibile) dell'emendamento n.2...

Intervento

Scusi, ma non sentiamo il Consigliere.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Si sente? Non si sente... è un problema al microfono. Ah, effettivamente (incomprensibile)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Un attimo, eh. Arriviamo.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Dunque, eccomi. Dicevo, Vicesindaco, che lei è stato piuttosto esaustivo nel suo esame, ma se non fosse per l'emendamento secondo, quindi l'emendamento all'art.6, comma 1°, che a nostro avviso era degno di nota perché comunque va a vietare... esatto, i parcheggiatori abusivi per dirla... che è un fenomeno abbastanza diffuso nei pressi comunque anche del centro cittadino. Per cui, volevo capire un po' qual è il punto di vista suo. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Prego, Vicesindaco.

Vicesindaco Fusignani

Non sono entrato nello specifico; premesso che avevo detto che in ogni caso c'era l'accordo, al di là del parere di regolarità tecnica c'era l'accordo. Ho detto però che tutte queste cose proposte come emendamento all'art.6, l'art.6 di suo è già esaustivo e soprattutto nella formulazione complessiva di questo regolamento, queste cose sono già previste, soprattutto il discorso del parcheggiatore abusivo che è previsto dal Codice della Strada, ma qui poi c'è il Comandante Longo... il Commissario Longo che può più meglio di me parlare di queste cose, sono già tutti atteggiamenti che sono ricompresi in norme già esistenti, e soprattutto noi abbiamo individuato delle aree, e le aree sono i centri città, per cui di fatto tutto il Comune di Ravenna, eccetto le campagne, è soggetto a queste cose indipendentemente dal fatto che siano scritte o non scritte. Punto. Città, forse, centri della città, il forse e i lidi. Le tabellazioni, per capirci.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Ha chiesto di intervenire Distaso.

Consigliere Distaso (Sinistra Per Ravenna)

Grazie, Presidente. Mi sentite, vero, sì? Sì, penso di sì. Dunque, io faccio un intervento perché non ho capito molto bene, perché Sbaraglia ha fatto un bell'intervento dalla macchina a braccio, dimostrando che anche gli uomini sanno fare più cose nello stesso momento, però forse sarebbe meglio essere più chiari su quello che si

intendeva sul quarto emendamento di Ancarani e Pompignoli, quello che riguarda l'art.9. Quando Sbaraglia diceva che c'erano dei termini e dei concetti anche che forse in un regolamento di Polizia Urbana non ci starebbero proprio benissimo, che la questione non è politica ma lessicale, si intendeva dire che le parole "alberi" e "segnaletica", così come le parole "nonché legarsi o incatenarsi agli stessi" si potrebbero togliere, in questo modo diventerebbe così l'emendamento, non si sfiducia assolutamente il senso dell'emendamento, e sarebbe: "Al fine di prevenire il danneggiamento e/o il deterioramento, è vietato arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, inferriate e altri beni pubblici o anche privati posti con libero accesso dal suolo pubblico.". Ecco, volevo fare solo questo chiarimento perché è un po' più preciso, in modo da chiedere anche il loro parere perché io non l'ho sentito il parere di Ancarani e Pompignoli, non so se sia stato dato col microfono difettoso. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Il parere no, non nello specifico ma poi è arrivato il Vicesindaco che non ha accolto, quindi non so se è derivato da questo. Comunque adesso il parere ce lo facciamo dire da Pompignoli.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Beh, partendo dal presupposto che non va a snaturare la funzione e la ratio dell'emendamento, io non ho nulla in contrario nell'elidere i termini che sono stati segnalati; per cui... ne prendo atto. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Allora, a questo punto do la parola al Vicesindaco che se a lui sta bene il togliere queste parole e intende recepirlo me lo dichiara, così lo...

Vicesindaco Fusignani

Lo richiamo. Beh, abbiamo detto che gli emendamenti funzionavano anche così com'erano, quindi tutto il resto è frutto di confronto politico tra le parti, tra i Consiglieri e quindi tutto quello che viene per me è... almeno, per quello che riguarda la Giunta va bene, perché andava bene anche nella formulazione iniziale, a maggior ragione quando trovate l'accordo per noi va bene.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Prego, Distaso.

Consigliere Distaso (Sinistra Per Ravenna)

Io ho capito infatti che era accolto dal Vicesindaco questo emendamento e che insomma con questa variazione se riusciamo a trovare la quadra, che mi sembra ave capito ci sia, siamo tutti a posto. Grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay, vado a fare un riepilogo... no. Pompignoli, prego.

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Sì, brevissimamente. Volevo giusto capire, che per me alla formulazione il Vicesindaco il parere ha dato già un parere positivo per come è formulato attualmente, ho letto il parere tecnico del dottor Giacomini e anche in tal caso l'eliminazione dell'ultimo periodo degli emendamenti ove si dispone il sequestro obbligatorio ai fini della confisca, pertanto... sto parlando dell'emendamento n.5, quindi all'art.9, comma 2, e il n.6... no aspetti, scusi, che... faccio prima a prendere in mano il parere di compatibilità, ecco.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

Sì. Ah, scusi.

Intervento

No, dicevo è l'art.6, comma 2, che conclude dicendo: "Pertanto, l'Agente accertatore nell'immediatezza ad adottare la misura cautelare e il sequestro del prodotto dell'illecito..." scusate, "ad adottare la misura

cautelare del sequestro dei proventi dell'illecito, degli animali e/o di eventuali attrezzature impiegate per commetterlo.". Questo era l'emendamento.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Allora, mi permetto di fare un riepilogo, anche a favore di verbale. Per quanto riguarda gli emendamenti di Pompignoli e Ancarani, che sono in tutto 8 emendamenti, si informa che il primo e il secondo vengono rinviati al... fermo restando che è stata fatta modifica ed è stata stralciata la parte "o dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti" per quanto riguarda il primo emendamento; il Vicesindaco però non li ha recepiti immediatamente e quindi andranno in Consiglio comunale ad essere votati, primo e secondo emendamento, che riguardano rispettivamente l'art.6 punto D e l'art.6 comma 1 a cui verrebbe richiesta l'aggiunta della lettera G. Questi, non recepiti, andranno in Consiglio.

Per quanto riguarda l'emendamento 3, è completamente accolto anche con quella parte che era stata ritenuta tecnicamente dubbia da parte di Giacomini.

Per quanto riguarda l'emendamento 4, è stato accolto con le modifiche di stralcio delle parole "alberi", "segnaletica" e della parte finale "Nonché legarsi o incatenarsi agli stessi".

Per quanto riguarda l'emendamento 5, è stato completamente recepito.

Per quanto riguarda l'emendamento 6, è stato completamente recepito.

Per quanto riguarda l'emendamento 7, completamente recepito.

Per quanto riguarda l'emendamento 8, è stato recepito con modifica delle quote di sanzione che vanno da 150,00 a 450,00 anziché quelle proposte dai Consiglieri Pompignoli e Ancarani, i quali hanno accettato la modifica.

Passando invece, quindi, all'emendamento di Panizza sull'art.29, per fare un po' il punto finale, e quindi quello che è rimasto della proposta di emendamento di Panizza, non è stato recepito e andrà in votazione in Consiglio, salvo ritiri ovviamente.

Per quanto riguarda gli emendamenti vecchi di febbraio, l'emendamento che era uno, proposto contestualmente da Maiolini, Panizza e Manzoli, è stato recepito ma con proposta di modifica di inserimento all'art.9 anziché all'art.5 e con proposta di modifica delle cifre di sanzione, e la proposta è: o da 100,00 a 300,00 euro, oppure da 150,00 a 450,00 euro. A questo punto, non avendo ricevuto risposta, chiedo a Maiolini o Panizza se mi vogliono dire cosa preferiscono delle sue sanzioni e chiudiamo anche questo.

Prego, Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Dunque, già ce lo disse quando presentammo l'emendamento direttamente in Commissione il Comandante Giacomini che non era la collocazione giusta, quindi ce lo aspettavamo; io direi che possiamo accettare la collocazione dove possa sembrare la sede più opportuna, nella collocazione dell'articolo più opportuno. Riguardo le sanzioni, ci adeguiamo perché non è il problema di una sanzione ma è il problema proprio che deve passare il concetto e quindi a noi va bene; adesso, non posso parlare magari per Manzoli perché non ci siamo sentiti prima, però il concetto già ai tempi in cui lo facemmo, in cui già il Comandante disse, sollevò questa problematica, già lì eravamo d'accordo, Emanuele adesso se vuole dire qualcosa di diverso, ma mi sembra fosse d'accordo anche lui. Quindi direi che recepiamo i suggerimenti.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Grazie. Allora, a questo punto chiediamo l'inserimento delle emendamenti nell'art.9, dove lo ritenete più opportuno, e anche l'inserimento delle sanzioni a questo punto a livello tecnico lasciamo la scelta alla Giunta o comunque alla Polizia Locale della scelta della sanzione che ritengono più adeguata a questa proposta.

Questo è per quanto riguarda le nuove proposte.

A questo punto, se non c'è nessuno che deve dire qualche cosa, io farei una veloce carrellata basandomi sul verbale di luglio, di quelli che sono gli emendamenti – e spero di farlo al meglio – gli emendamenti quindi recepiti e non recepiti al fine di poter agevolare i lavori delle segreterie per la redazione del materiale da dover votare al Consiglio. Anche perché a questo punto, non avendo altro di cui discutere, sarei per quasi dichiarare come ultima questa Commissione e quindi portare finalmente tutto questo lavoro direttamente in Consiglio.

Allora, io leggerò sostanzialmente e testualmente, quindi passate anche eventuali discorsi non del tutto filati ma è una sbobinatura, quindi..., che riguarda, è il verbale sostanzialmente... scusate, ve lo dico... è il verbale del 27 di luglio, dove il Vicesindaco fece una carrellata dei vari emendamenti che recepì e non recepì, e ve lo leggo testuale: cominciando dall'art.1 – quindi si va per articoli – c'è un non accoglimento da parte della

proposta di emendamento avanzata dal Gruppo Ravenna in Comune del Consigliere Manzoli, quindi questo è un emendamento non accolto che dovrà andare in Consiglio, salvo ritiri. Per quanto riguarda l'art.2, sempre proposta di Ravenna in Comune del Consigliere Manzoli, c'è una valutazione ancora in corso per capire l'eventuale accoglimento e coincide poi con l'efficacia della norma così come era stata pensata, ed è una riflessione di carattere politico, ancorché con un'applicazione tecnica. Quindi questo art.2, c'era il dubbio, però a questo punto io lo manderei in Consiglio anche questo. Per quanto riguarda sempre l'art.2, lettera B, vale lo stesso ragionamento fatto prima. Art.2, lettera C, vale lo stesso ragionamento. Art.3, sempre Gruppo Ravenna in Comune, la valutazione è identica a quelle precedenti, mentre invece per quello che riguarda l'introduzione dell'art.3-bis, sempre presentato da Ravenna in Comune, il parere è negativo e quindi non viene accolto. Per ora è tutto non accolto, perché tutto ciò che era in fase di valutazione ma poi non è stato dato nessun parere, a questo punto io rinvio al Consiglio comunale. Art.4, sempre parere negativo; art.4, emendamento proposto dal Gruppo La Pigna, non accolto; art.5 del Consigliere Manzoli, non accolto; art.6, sempre Manzoli, viene respinto perché è un articolo che venne già emendato dalla Maggioranza; art.6, sempre di Manzoli, non accolto; art.6, comma 1, del Gruppo La Pigna, non accolto; art.6, Consigliere Alberghini... arrivo, eh... scusate, ma proprio non si capisce... eh?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Non è chiaro, no. L'art.6 di Alberghini dopo magari capisco dopo se riesco a decifrare. Allora, parla di accolto dell'art.9 proposto da Alberghini, è accolto anche l'art.11 di Alberghini; è accolto l'art.15 proposto dal Gruppo Misto, ovvero da Maiolini, accolto anche l'emendamento di Alberghini dell'art.17...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Che è già stato recepito, eh. Sì, sì, accolto significa che sono già stati recepiti e che sono già inseriti nei regolamenti che avete già avuto però sto guardando luglio, quindi...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

È quello che cercavo di fare, però non è semplice. Art.26, comma 3, è stato accolto e poi direi... perfetto. Quindi, a questo punto, tornando ai non accolti, l'emendamento del Consigliere Alberghini sull'art.6 non è stato menzionato e perciò non è accolto e quindi va in Consiglio. I primi emendamenti presentati da Pompignoli e Ancarani l'altra volta, che erano due mi sembra?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Ah, quindi sono stati inglobati in questo e quelli precedenti vengono annullati perché sostituiti. Quindi per le segreterie saranno emendamenti da non portare in Consiglio.

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay, ma arriverà, vi ripeto quello che ha detto il collega Ancarani, arriverà quindi una comunicazione dove ci saranno solo gli unici due emendamenti superstiti proposti da Pompignoli e Ancarani, che saranno quelli che andranno poi a votazione.

Poi, da questo verbale non emergono tutti gli emendamenti, o comunque quasi tutti gli altri emendamenti che vennero proposti da La Pigna e per i quali non... cioè, praticamente tutti vennero respinti e quindi deduco che verranno tutti presentati in Consiglio comunale; Ravenna in Comune è stato appena detto... scusate, portate pazienza... la Maggioranza è stata accolta tutta; il Gruppo Misto presentò egli emendamenti, diversi emendamenti e praticamente a parte quelli di cui abbiamo parlato, tutti gli altri sono stati respinti, perciò mi raccomando, io consiglio a tutti una revisione degli emendamenti che avete presentato, se c'è qualcosa da ritirare o da rivedere fatelo prima di arrivare in Consiglio, perché io vi ricordo che il problema questa volta

sono le votazioni online nominali su tutti questi emendamenti, quindi il motivo per cui mi sto un po' raccomandando è questo qui. Ricordo che il Gruppo Misto presentò due tranches di emendamenti, uno da parte di Panizza e uno di Maiolini, deduco, e quindi guardateci.

Per quanto riguarda Ancisi, all'art.17, anche questo non venne accolto quindi immagino che vada in Consiglio. Per quanto riguarda sempre l'art.17, Ancisi ne fece diversi; Alberghini qualcosa è stato recepito e qualcosa respinto, come ho già detto, spero di fare tutto bene ma dubito; Ancisi tra l'altro presentò anche un altro emendamento all'art.29 a novembre 2019, e a questo punto chiedere se lo vuole mantenere oppure no, date le ultime novità, ma credo di no... e io non ho altro, io non ho altro.

Perciò consiglio, ripeto, ad Alberghini, Ancisi, Gruppo Misto, nella fattispecie sia Maiolini che Panizza, Ravenna in Comune e Pigna di rivedere i propri emendamenti e, nel caso qualcosa possa essere ritirato, di comunicarlo nel più breve tempo possibile. Insomma, facciamo tutti un po' di ordine nei propri depositi, perché così arriviamo a costruire il materiale in maniera più ordinata possibile. E poi chiedo sin da ora, appunto, ecco Alvaro ha alzato la mano, grazie.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, se per favore potrei avere le copie di questi emendamenti che ha citato, perché la selva dove dovrei cercarli è un po' intricata, ci riuscirei ma così farei prima.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Va bene.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Mi avete sentito?

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì, sì Alvaro, ti ho sentito. Allora, io a questo punto chiedo direttamente, che facciamo prima perché se non io fisicamente farei fatica, chiedo alle segreterie di recuperare gli emendamenti di tutti, e a questo punto dividerli e inviarli, di modo che si faccia un check. Loro dovrebbero averli tutti, se li ho io li hanno anche loro. Quindi gli emendamenti...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

(Incomprensibile) propri, tutti gli altri non mi interessano, per esempio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

No, no, ma infatti è quello che ho chiesto, cioè che vengano ridistribuiti gli emendamenti dei Gruppi ai relativi Gruppi (voci sovrapposte). Ovviamente, in questo momento la difficoltà è: le segreterie, che fino adesso siamo stati sul pezzo, devono ricostruire i non accolti e quindi quelli che devono andare in votazione, e devono essere ridistribuiti ai Gruppi, perché se tra questi c'è qualcosa che nel frattempo può essere ritirato perché è superato o perché non ha senso più farlo perché si è discusso in altra maniera, ci liberiamo da qualche passaggio in più. Quindi, in questo momento io direi che sicuramente le Commissioni si chiudono qui, decideremo a quale Consiglio inserirlo di modo che ci diamo un attimo di tempo tecnico per poter mettere a punto questo materiale, però a questo punto anche voi come Gruppi state pronti ed eventualmente se già potete tirare fuori gli emendamenti che avete depositato e guardarci, io vi dico grazie, così faccio un po' il punto della situazione. Qualunque comunicazione, mi raccomando ascoltatevi, qualunque comunicazione me la fate a me e alle segreterie, non fate comunicazioni a pioggia a tutti i Consiglieri perché si crea il caos, tutto ciò che deve andare a tutti i Consiglieri sarà mia premura, mia o di Paolo Ghiselli o insomma delle segreterie, distribuirvelo a necessità. Qualunque tipo di comunicazione di altra natura o di chiarimento fatelo a me e alla segreteria di modo che riusciamo anche a circoscrivere un po' il quantitativo di mail.

Alvaro, mi devi dire qualcos'altro?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, grazie.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Okay. Qualcun altro mi deve dire qualcos'altro?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, voglio solo dire che... se si chiede il parere alla fine?

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì, sì, sì, ma io prima volevo chiudere gli interventi. Qualcun altro non mi deve dire niente? Perché sennò io chiudo, vado al parere eh. Va bene.

Allora andiamo finalmente al parere.

Partito Democratico?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Baldrati?

Consigliere Baldrati (Partito Democratico)

Arrivo. Allora, noi saremo sicuramente favorevoli al testo come emendato, e poi per tutti quelli che sono gli emendamenti che andranno in Consiglio, ci vedremo là, ecco.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Bene. Forza Italia?

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(fuori microfono) in Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Lista Per Ravenna?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

In Consiglio, ma vorrei pregare qui Idio Baldrati, (incomprensibile) della Maggioranza, di non escludere di poterne accogliere degli altri prima, guardateci anche gli altri, ecco, non è mai troppo tardi eh. (voci sovrapposte)

Consigliere Baldrati (Partito Democratico)

Infatti ho detto che ci vedremo in Consiglio.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, ma prima guardateci. Vabbè, dai.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sì, guardateci anche solo per solidarietà verso tutto il lavoro che stiamo facendo.

Consigliere Baldrati (Partito Democratico)

Ma certo, ma certo, sarà nostra premura.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Cambierà, in Consiglio. Gruppo Misto?

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

In Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Ho bisogno del parere di Maiolini, perché Panizza non sei del... chiedo scusa.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, sì, in Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Lega?

Consigliere Pompignoli (Lega Nord)

In Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Sinistra Per Ravenna?

Consigliere Distaso (Sinistra Per Ravenna)

(Incomprensibile) il regolamento come emendato, per il resto in Consiglio e poi mi auguro di far parte di quei 31 Consiglieri, che citava Ancisi, dotati di buonsenso.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Perini?

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

In Consiglio, perché fai fatica a dare un parere, ci sono tanti emendamenti, alcuni li voterò e alcuni no, quindi in Consiglio, come diceva il buon Idio Baldrati.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Partito Repubblicano, la Chiara che è dovuta andare via; La Pigna che idem è dovuta andare via; Ravenna in Comune non è presente; Articolo UNO?

Consigliera Mantovani (Articolo UNO)

Favorevole come emendati e come accolti per quello che riguarda quelli che sono stati accolti, per il resto ci guarderemo sicuramente, anzi ci stiamo già guardando, Consigliere Ancisi, tutti insieme e... in Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Italia Viva? Casadio probabilmente non è più collegato. Alberghini?

Consigliere Alberghini (Alberghini)

In Consiglio.

Presidente della Commissione Tardi (Cambierà)

Vi ringrazio tutti quanti, è stato bello e probabilmente mi mancherete molto.
Ci vediamo in Consiglio.

I lavori della Commissione n.1 – Affari Istituzionali, Partecipazione e Sicurezza– terminano alle ore 18:08.